ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trime. Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Este semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ab si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia a l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. - Un cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono r

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I — Inserzioni a pagamento e abbonam

...CCOLO

...mercoledì 6 Maggio 1925

INSERZIONI: Larghezza della riga ... dustriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 201.

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 1689

La riforma dell'istituto parlamentare

nelle proposte della Commissione dei 18

ROMA, 5

(c. a.) Il piano della riforma costituzionale e parlamentare, che la Commissione dei 18 ha ormai condotto a termine, sarà presentato al Governo alla fine del mese, per essere tradotto in provvedimenti legislativi, da sottoporre al Parlamento nel prossimo autunno.

Abbiamo or non è molto esposte le linee generali della riforma per quel che riguarda il problema sindacale e l'immissione delle rappresentanze di categoria nel Parlamento. Siamo in grado di dare oggi il quadro completo e particolareggiato di tutta la vasta riforma, non soltanto per ciò che concerne i rapporti tra lo Stato e le forze sociali, ma anche per quel che si riferisce al funzionamento dell'istituto parlamentare.

Senato e voti politici

La sottocommissione incaricata dello studio dei rapporti fra potere esecutivo e potere legislativo, si è preoccupata anzitutto di preservare da ogni anche apparente diminuzione il prestigio e l'autorità della Corona. I poteri del Re restano integri. Il Senato rimane di nomina regia e riceve dalla riforma nuova autorità e nuova forza. Sarà infatti modificato l'art. 10 dello Statuto che prescrive che «ogni legge di imposizione di tributi o di approvazione di bilanci o dei conti dello Stato, deve essere presentata prima alla Camera dei deputati». Tutte le leggi che importano un onere finanziario potranno indifferentemente essere presentate prima alla Camera o al Senato. Inoltre, un Governo battuto su un voto di fiducia alla Camera, potrà appellarsi al Senato: e in casi estremi di dissidio fra i due rami del Parlamento, potrà convocare una assemblea unica composta di senatori e deputati, la quale dovrà esprimere il giudizio definitivo sulla politica del Governo. Il voto dell'assemblea unica naturalmente avrebbe per base una maggioranza mista senza riguardo al numero dei membri delle due Camere, che verrebbero a comporla.

Le sole modificazioni alla costituzione del Senato sarebbero apportate nelle categorie tra cui devono essere scelti i senatori, sovrattutto allargando le maglie delle categorie 18, 20 e 21, nel senso di far posto al censo produttivo e impedire quelle interpretazioni restrittive, che hanno vietato l'accesso a palazzo Madama ad uomini come Ugo Ojetti e Salvatore Di Giacomo, per citare gli esclusi dell'ultima infornata. I voti di fiducia saranno disciplinati in modo da evitare le sorprese di fine seduta. Il Governo avrà cioè la facoltà di dilazionare un voto di fiducia, rimandandolo ad una data fissa entro un congruo termine di giorni.

Ma non basta: il voto di fiducia per essere valido deve essere l'espressione della maggioranza degli eletti o degli investiti del mandato, non mai dei presenti. Il computo della maggioranza sarà perciò fatto in base alla composizione effettiva delle due Camere esclusine i membri in congedo. Infine, se i voti di fiducia che investono tutta la politica del Governo saranno validi a creare una situazione ministeriale provocando crisi generali o consolidando Ministeri, sarà consentito di colpire con voti di sfiducia i singoli ministri, determinando, come nella costituzione americana, la caduta di questo o quel ministro, senza perciò rendere necessarie le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Sotto questo aspetto l'on. Mussolini ha anticipato la riforma costituzionale, attuando anche ultimamente, col ritiro del progetto Di Giorgio e colle dimissioni del ministro della Guerra, quello che la riforma dei 18 si propone di conseguire: la continuità della politica di un Governo, indipendentemente dagli errori o dalla sconfitta di un singolo ministro.

La composizione della Camera

Per quel che riguarda la riforma della Camera dei deputati, le linee generali del progetto sono ormai note. La sottocommissione, composta dell'on. Leicht, del prof. Arias, del comm. Barone, ha concluso in questi giorni per l'immissione nella Camera d'una metà di deputati eletti dagli enti autarchici istituzionali. La Camera sarebbe composta di 600 deputati, per metà eletti dai collegi territoriali (che verrebbero naturalmente ampliati) col sistema uninominale, e per metà dai collegi istituzionali, attraverso un'elezione di secondo grado, presso a poco come quella che dà luogo all'elezione dei senatori in Francia. I deputati rappresentanti delle categorie sarebbero infatti eletti dai consiglieri degli enti autarchici istituzionali. Questi consiglieri non sarebbero in numero ristretto, ma costituirebbero un corpo elettorale di parecchie centinaia di voti. Le elezioni dei collegi istituzionali sarebbero fatte per circoscrizioni pluriprovinciali.

Gli enti autarchici istituzionali, che costituiranno i collegi istituzionali cui abbiamo accennato, avranno nome di Corporazioni o Camere, saranno costituiti in ogni provincia ed avranno il compito di inquadrare e guarantire tutte le forze sociali della produzione e del lavoro. Queste Camere o Corporazioni provinciali saranno di tre specie e prenderanno origine di enti autarchici già esistenti, che ne verranno naturalmente assorbiti, come gli ordini professionali, le Camere di commercio e d'industria, i Consigli agrari provinciali. In questi tre enti saranno ammessi, oltre ai datori di lavoro e ai tecnici, anche i lavoratori operai e contadini e i sindacati, attraverso il loro riconoscimento giuridico.

Non ci indugiamo sulla questione dei sindacati e del loro riconoscimento giuridico, perchè il pubblico è già sufficientemente illuminato in merito dalle recenti polemiche. Le Camere o corporazioni proposte dalla Commissoine dei 18 saranno dunque di tre specie: delle professioni, del commercio e dell'industria, dell'agricoltura e dell'industria agricola. Le prime comprenderanno gli ordini professionali, le arti, l'impiego pubblico; le seconde i commercianti, gli industriali, i tecnici, gli operai; le ultime gli agricoltori, gli affittuari, i tecnici, i mezzadri e i braccianti. Ciascuna Camera sarà divisa in sezioni per categoria. Ad esempio, la Camera di Commercio avrà i metallurgici, i chimici, i piccoli commercianti, i tessili. Tutti coloro che fanno parte di ciascuna di queste branche dell'attività produttiva saranno iscritti d'ufficio nelle rispettive Camere o Corporazioni, le quali avranno le loro liste elettorali per l'elezione dei consiglieri camerali, i quali alla loro volta, come abbiamo già detto, eleggeranno i rappresentanti alla Camera dei deputati.

Elezioni per categoria

Le elezioni dei deputati avverranno per categoria, ovverosia per classe: cioè, ad esempio, i metallurgici, i chimici, gli impiegati, i professionisti, avranno i loro rappresentanti in Parlamento in proporzione del loro numero. Ogni collegio istituzionale pluriprovinciale dovrà avere un determinato numero di rappresentanti, che sarà distribuito fra le tre Camere, e nelle Camere fra le varie categorie.

Questa rappresentanza di interessi della produzione immessa nella Camera dei deputati, accanto alla rappresentanza dei cittadini, varrà a rendere più intimamente partecipi dell'attività politica le varie categorie di lavoratori, ma soprattutto a far sentire la voce diretta della produzione e del lavoro nell'elaborazione delle leggi e dei provvedimenti di ordine generale e di ordine particolare. Politicamente e socialmente, avrà anche l'effetto di dare al mezzogiorno una sua rappresentanza prevalentemente agraria, in confronto di una rappresentanza prevalentemente industriale del nord. Farà cioè in modo che gli interessi agricoli del mezzogiorno non siano più, come troppo spesso è accaduto in passato, sacrificati agli interessi industriali del settentrione.

La preparazione e l'elaborazione delle leggi saranno affidate ad un organo tecnico con facoltà consultive e di collaborazione, composto di funzionari e di tecnici, che sarebbero chiamati anche a collaborare strettamente con le Commissioni parlamentari incaricate dell'esame dei vari provvedimenti e dei vari disegni di legge.

Un'ultima riforma fondamentale, riguarda il potere giudiziario con la separazione della carriera fra P. M. e magistratura giudicante: separazione già in atto da tempo in alcune nazioni europee.

Il compito delle Corporazioni

Questo, il quadro generale della riforma costituzionale e parlamentare proposto dalla Commissione dei 18. Conviene aggiungere, che le funzioni delle Camere o Corporazioni non si limiteranno alla rappresentanza parlamentare, ma si allargheranno in una sfera vastissima, fino ad abbracciare tutti i problemi della produzione e del lavoro. I sindacati hanno lo scopo precipuo della difesa degli interessi parziali o di categoria; le Camere o Corporazioni, avranno il compito essenziale dell'organizzazione e della collaborazione degli interessi convergenti nello stesso ramo della produzione: avranno cioè il compito fondamentale assegnato dal fascismo al sindacalismo e al corporativismo nazionale; avranno nel loro seno i collegi probivirali per la tutela degli interessi individuali e i collegi arbitrali (facoltativi per delega delle parti o per l'intervento dello Stato) per la stipulazione e la tutela dei contratti collettivi. Si occuperanno della previdenza e della mutualità; avranno funzioni consultive sull'andamento della produzione e sull'ordinamento della produzione; avranno, infine, funzione di integrazione economica, collaborando collo Stato a stringere in un fascio tutte le varie attività nazionali, a specializzare e coordinare la produzione, a dar vita, insomma, ad una vera economia nazionale sul tipo di quella che ha reso potente l'organizzazione industriale tedesca, ed ha permesso il rapido risorgere delle forze economiche della Germania sconfitta.

Le linee della riforma, anche dal punto di vista economico-sociale, sono dunque vaste quanto ardite.

La Camera convocata per il 14 corr.

Rinvio di decisioni sull'Aventino

ROMA, 5

Contrariamente a quanto è stato pubblicato, nel pomeriggio di oggi non è avvenuta alcuna riunione del Comitato direttivo delle opposizioni aventiniane. Si è riunito invece il Comitato extraparlamentare di opposizione, che si è occupato di alcune questioni di carattere interno, senza fare alcun esame della possibilità della discesa dei secessionisti nell'aula parlamentare. In proposito, nelle sfere competenti si rileva che avendo ormai la polemica sull'atteggiamento dell'Aventino assunto vaste proporzioni ed essendo convocati i vari gruppi, la decisione della discesa o meno spetta ai gruppi parlamentari e alle direzioni dei rispettivi partiti, più che al Comitato direttivo delle opposizioni, il quale si riunirà solo dopo che i vari gruppi parlamentari avranno preso le rispettive decisioni.

Circa la riapertura della Camera, si apprende che venerdì sarà diramato telegraficamente l'ordine di convocazione per il 14, e che contemporaneamente sarà pubblicato l'ordine del giorno della seduta. Questo, contrariamente a quanto è stato pubblicato, recherà come primo argomento l'elettorato amministrativo femminile, in quanto la Commissione parlamentare incaricata dell'esame del disegno di legge sulle società segrete si riunirà solo il 14, per l'approvazione della relazione dell'on. Bodrero, che sarà sollecitamente data alle stampe.

La Camera, come abbiamo avuto occasione di pubblicare, funzionerà solo per due settimane. Per sabato 9, è convocata la Giunta generale del bilancio, per l'esame di numerosi decreti di ordine finanziario di cui si è proposta la conversione in legge.

Stasera si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare comunista che dopo un esame della situazione politica e parlamentare, ha deciso di partecipare coi propri oratori alla discussione degli eventuali argomenti proposti dal Governo all'approvazione.

Il Senato è convocato domani in Comitato segreto, per l'esame del bilancio dell'Interno, e riprenderà giovedì i propri lavori, con l'esame dei bilanci dell'Interno e della Giustizia.

La pretesa iniziativa dell'on. Mussolini

per un fronte unico anti bolscevico nei Balcani

BELGRADO, 5

(K.) Mentre i circoli diplomatici di Belgrado si mantengono riservati, le voci che giungono da Sofia, confermerebbero l'esistenza di un passo fatto dall'on. Mussolini presso i due Governi di Belgrado e di Sofia, perchè fra la Jugoslavia e la Bulgaria si addivenga ad un accordo per fronteggiare l'azione comunista nei Balcani. Desiderio dell'on. Mussolini sarebbe, che sia conservata la pace nella penisola balcanica, ed è perciò che egli suggerisce la creazione di un fronte unico di tutti gli Stati balcanici contro il bolscevismo. Mussolini — secondo quanto si sostiene nei circoli politici di Belgrado — avrebbe anche interessato le altre Potenze alleate, perchè si associno alla sua proposta e vedano di esercitare la loro influenza sui Governi di Belgrado e di Sofia, onde sia raggiunto l'agognato accordo.

Le informazioni da Sofia confermerebbero le voci, già diffuse all'estero, che la Francia e l'Inghilterra, mediante i loro rappresentanti a Sofia, abbiano intrapreso un passo collettivo presso il Governo bulgaro in conformità ai suggerimenti di Mussolini.

Il rappresentante degli Stati Uniti d'America avrebbe appoggiato — quantunque non in via ufficiosa — l'intervento delle tre grandi Potenze alleate.

Le dimissioni di Thaon di Revel

e l'unificazione dei dicasteri militari

ROMA, 5

La cronaca politica odierna non registra alcun fatto nuovo circa le dimissioni del sen. Thaon di Revel da ministro della Marina. Secondo le voci che circolano negli ambienti bene informati, il grande amm. Thaon di Revel avrebbe comunicato per lettera le proprie dimissioni all'on. Mussolini solo questa sera, prendendo lo spunto dalla presentazione del disegno di legge sull'Alto Comando, fatta oggi dall'on. Mussolini al Senato. Secondo quanto abbiamo avuto occasione di rilevare ieri sera, il dissenso manifestatosi per la riforma dell'Alto Comando si è dimostrato insanabile; e il sen. Thaon di Revel ha fatto sapere al Presidente del Consiglio che le sue dimissioni devono considerasi come irremovibili. L'on. Mussolini, essendo solo stasera in possesso della lettera del sen. Thaon di Revel, si riserva di risolvere entro domani o al massimo entro venerdì la situazione determinata dal ritiro del ministro della Marina.

Negli ambienti montecitoriali si ritiene imminente la costituzione del Ministero della Difesa nazionale. Sembra però che l'on. Mussolini, in attesa della definitiva soluzione di tutte le questioni, assumerà per il momento l'«interim» della Marina.

La relazione sull'Alto Comando

La relazione presentata oggi al Senato dall'on. Mussolini sul disegno di legge concernente l'Alto Comando dell'Esercito, è del seguente tenore:

On. senatori: Ho l'onore di sottoporre alla vostra approvazione l'unito disegno di legge, riguardante la costituzione dell'Alto Comando del R. Esercito. Tale disegno di legge rappresenta il primo atto di quel programma di riorganizzazione delle forze militari, che io mi propongo di presentare all'approvazione del Parlamento. Ho ritenuto opportuno cominciare dall'alto della gerarchia, perchè sia possibile, in vista dei futuri provvedimenti riguardanti l'Esercito, avere in tempo utile il parere tecnico di coloro stessi che alla direzione dell'Esercito saranno preposti.

Il disegno di legge stabilisce quindi le attribuzioni delle più elevate autorità militari. Esso istituisce il capo di S. M. generale, come colui che provvede all'organizzazione delle forze terrestri, alla loro preparazione alla guerra e alla sistemazione del territorio dello Stato. E poichè una deve essere la mente che presiede alla preparazione tecnico-militare, una la mente che formula il piano complessivo delle operazioni di guerra, il capo di S. M. generale darà anche ai capi degli S. M. della Marina e dell'Aeronautica le direttive di massima per il concorso dell'Aeronautica e della Marina nel raggiungimento dell'unico scopo comune. Si ripristina, cioè, ampliandola secondo le maggiori esigenze dei nuovi tempi e secondo i dati sperimentali dell'ultima grande guerra, quella carica di capo di S. M., con cui l'Esercito, attraverso le vicende politiche della nostra storia recente, giunse all'unità d'Italia e al trionfo di Vittorio Veneto. Com'è dato a vedere, al capo di S. M. generale è lasciata la necessaria facoltà di azione, perchè egli alla dipendenza diretta del ministro della Guerra, svolga le sue attribuzioni di carattere tecnico, sì che nei provvedimenti militari si ottenga l'uniformità di indirizzo, senza soluzione di continuità e senza correre l'alea di troppo radicali e quindi pericolosi cambiamenti. Si è per questo che il capo di S. M. generale può valersi quando occorra della competenza delle maggiori autorità militari riunite in quel consesso consultivo, che è il Consiglio dell'Esercito. Nelle questioni poi di eccezionale importanza, il capo di S. M. generale potrà consultare gli attuali marescialli d'Italia e il grande ammiraglio, come autorità, le quali per la loro lunga esperienza e per il proprio valore personale possono contribuire efficacemente alla risoluzione dei più ardui problemi militari.

Gli scopi che il disegno si prefige sono quindi sostanzialmente i seguenti: a) unicità di responsabilità e di esecuzione dei provvedimenti tecnici che riguardano l'Esercito; b) continuità di indirizzo tecnico nei provvedimenti predetti; c) coordinazione dell'organizzazione generale difensiva dello Stato, pur lasciando alle singole forze la loro necessaria autonomia di preparazione tecnica, di impiego e delle eventuali operazioni di guerra.

«Ritengo, on. senatori, di avere adempiuto con la presentazione del disegno di legge anche un preciso voto espresso in proposito dalla vostra assemblea, e confido quindi nella vostra approvazione possibile sollecita per intuitive ragioni». Il ministro: firmato Mussolini.

Spiegazioni di Badoglio

Il nuovo capo di Stato Maggiore, gen. Badoglio, intervistato dall'*Epoca*, ha fatto alcune dichiarazioni sul nuovo ordinamento delle forze militari della Nazione.

Circa la questione del cosidetto comando unitario, il generale ha detto che il capo di Stato Maggiore dell'Esercito per essere alla testa della massa prevalente delle forze armate della Nazione, e cioè, dell'Esercito, deve essere munito della facoltà di impartire le direttive necessarie alla combinazione armonica delle altre forze sia del mare come dell'aria.

«Ho detto direttive — ha proseguito il gen. Badoglio — perchè un'azione specifica di comando sulle altre branche della difesa da un posto tanto in alto, non può essere realizzato in concreto. Il capo dello Stato Maggiore generale è di diritto coordinatore di tutta l'azione di guerra e del suo complesso. Nel passato, il capo di Stato Maggiore delle forze di terra e di mare non aveva altri vincoli alla coordinazione delle rispettive operazioni, che la formula indefinita della presa d'accordo. Questa formula è stata più spesso l'eufemismo della tendenza tutt'affatto contraria, cioè quella del «ciascuno per sè». Adesso questa formula è cancellata. Il potere direttivo del capo di Stato Maggiore generale, cioè il mezzo di realizzare di fatto la coordinazione di tutte le forze armate in vista del fine ultimo comune, è nettamente affermato senza equivoci ed incertezze.

«Questa premessa vuole però — ha continuato il generale Badoglio — le condizioni necessarie perchè l'opera del capo sia realmente e non solo in teoria quella che deve essere. Occorre adattare lo strumento all'impiego che se ne deve fare, e qui deve esser fissato un principio ben chiaro. Il capo della Stato Maggiore generale ha verso il ministro responsabile i rapporti e le dipendenze fissato dalla legge costituzionale. Però tutti gli organi del Comando e dello Stato Maggiore, compresi i consultivi e lo stesso più alto di essi, il Consiglio dell'esercito, dipendono direttamente da esso capo di Stato Maggiore generale, senza inframmettenze estranee di alcun genere. In questo modo è nettamente evitato ogni dualismo di funzioni che non sono confondibili e non devono essere confuse. Lo Stato Maggiore, con tutte le sue incombenze inerenti alla preparazione è uno, ed il Comando ha per suo vertice il capo di Stato Maggiore generale. Si manterranno per quelle che sono le incombenze di ordine amministrativo e politico-territoriali nell'organismo che corrisponde nell'antica divisione di Stato Maggiore del Ministero della Guerra con compiti ben definiti e circoscritti. Ma non dovrà accadere che questo organo, di carattere essenzialmente amministrativo, sia una specie di contro Stato Maggiore, il quale lavori per conto suo e su traccie, se non divergenti, che comunque sfuggano al controllo del Capo. In conseguenza di ciò io mi propongo di fissare, anche rapidamente perchè si tratta di mettere in atto criteri precisi, il riordinamento dello Stato Maggiore sulle basi che ho detto».

L'ordinamento dell'Esercito allo studio

Circa l'ordinamento dell'Esercito, il generale Badoglio ha detto:

«Sono arrivato da pochi giorni ed ho trovato per merito della grande chiarezza e della ponderazione avveduta che il Presidente del Consiglio e ministro della Guerra usa negli atti del suo Governo, un elenco preciso dei problemi da risolvere. Ho potuto così porre tosto sul tappeto (intendendomi subito pienamente con l'on. Mussolini) le questioni per me di base: quella dell'Alto Comando. Si tratta della macchina che regola tutto l'andamento dell'organismo. Se ci può essere fretta in queste cose, bisogna adoperarla qui. Tutto il resto verrà in seguito. Noi possiamo andare adagio: abbiamo un ordinamento di base: si tratta di adottarlo. Il progetto Di Giorgio, sul quale si sono fatte tante discussioni, si proponeva anch'esso, non certo di rivoluzionare, ma di adattare. Dunque, non bisogna che ci sia necessità alcuna di precipitare. Un conto è discutere in astratto e per amore dell'arte sul tappeto ideale dell'ordinamento: in questo senso sono tutti professori. In pratica si tratta di non perdere di vista questo semplice, ma essenziale dato: l'Esercito dobbiamo averlo sempre alla mano. Lo abbiamo. Ci basta questa sicura fiducia. La situazione politica dell'Italia nei riguardi internazionali è ottima. La sua politica estera ha finalmente le direttive ferme che permette a noi organizzatori militari di svolgere l'opera nostra in un ambiente sereno e sgombro da disturbi assillanti, da preoccupazioni immediate, dall'ansioso incubo di vederci costretti da un momento all'altro al cimento dell'improvvisazione».

«Per questo — ha continuato il nuovo capo di Stato Maggiore — non vedo il bisogno di alcuna precipitazione. Si terrà conto di tutto, facendo tesoro di tutto ciò che i nostri predecessori con lo stesso nostro intendimento, hanno fatto di bene. L'ordinamento sarà quello che è e che dovrà essere, data la situazione politica dell'Italia nel mondo dopo la vittoria e le possibilità del suo bilancio. Anche da questo punto di vista c'è una buona ragione per non andare troppo in fretta. La nostra politica finanziaria deve prepararsi con la ferma onestà delle sue direttive di un domani sempre migliore. Questo apprezzamento, che io credo immancabile, dovrà tornare a favore anche della migliore soluzione del nostro problema militare.»

Sulla questione dei quadri delle forze in congedo, il generale Badoglio ha dichiarato di essersene sempre preoccupato, ed aggiunsè di essere del tutto d'accordo col gen. Di Giorgio nella valutazione che egli ha fatto della massa preziosa dei nostri magnifici ufficiali usciti dalla guerra e quindi della necessità di ridare loro il pieno prestigio che meritano per le prove date sui campi di battaglia. «Gli ufficiali di complemento ed in congedo — ha concluso il gen. Badoglio — devono essere moralmente e spiritualmente ed anche, per quanto possibile, dal lato della dottrina, un tutt'uno con la massa dei quadri permanenti, loro degni compagni e guidatori».

E' giunto intanto a Roma il nuovo sottocapo di S. M. gen. Grazioli, il quale prenderà domani possesso del suo ufficio. Si assicura che sarà prossimamente effettuato un notevole movimento negli alti gradi dell'Esercito, e che sarà destinato a sostituire il gen. Grazioli nel comando di Corpo d'Armata di Verona, il gen. Ferrari, che prima della nomina del gen. Badoglio, ha rivestito la carica di capo di S. M. dell'Esercito.

I premi estratti per la I serie

dei buoni del Tesoro novennali

ROMA, 5

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto inizio le operazioni di sorteggio dei premi per i buoni del Tesoro novennali. Per la prima serie, il premio di lire 100.000 è stato vinto dal N. 1639955; il premio di lire 50.000, dal N. 1080879; il premio di lire 10.000, dal N. 0235955, e i quattro premi di lire 5000, rispettivamente dai numeri 0513491, 0597431, 1407301 e 1514553.

Dimostrazione antitaliana a Zagabria

ZAGABRIA, 5

Il caso del professore sloveno Weber, che non potè tenere una conferenza a Trieste, ha dato luogo oggi a una manifestazione di protesta inscenata dagli studenti nazionalisti di Zagabria. Avendo il rettore dell'Università proibito un comizio che era stato indetto dagli studenti, questi incolonnatisi, percorsero le vie del centro al canto degli inni nazionali e si recarono infine dinanzi alla sede del Consolato italiano, emettendo grida ostili all'Italia. Il pronto intervento della polizia, mise fine alla dimostrazione.

De Pinedo giunto a Karaki

KARAKI, 5

E' giunto il comandante De Pinedo, proveniente da Charbaar.

Il bilancio della Guerra

approvato dal Senato nella prima seduta

ROMA, 5

Il Senato ha ripreso oggi i suoi lavori. Quando, alle 15, il Presidente on. TITTONI apre la seduta, l'aula è discretamente affollata. Al banco del Governo è presente l'on. Mussolini. Si dovrebbe discutere il bilancio della Giustizia, ma poichè il ministro Guardasigilli è assente per ragioni di servizio, si intraprende la discussione del bilancio della Guerra.

Caviglia e la difesa delle frontiere

Primo oratore è il sen. CAVIGLIA. Si limiterà ad esporre alcune sue idee sugli ordinamenti militari dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione. Premette che la situazione europea dopo la guerra e quella dell'Italia nel Mediterraneo inquadrano il problema della difesa nazionale, e che oggi una sola potenza in Europa ha l'egemonia, non solo della politica estera, ma anche di quella economica. L'Italia, chiusa nel Mediterraneo, non può evitare di essere influenzata da tale egemonia. Si può ammettere che la nostra frontiera oggi è forte, ma bisogna sempre essere pronti a respingere l'invasione da quella parte. Di più, ogni belligerante cercherà di avere vantaggi da una rapida mobilitazione prima che si organizzi la difesa dall'altra parte. E' necessario quindi dislocare alla frontiera le forze necessarie per la difesa di esse. Occorre anche avere unità solide, ufficiali e truppe con qualità morali eccezionali. Non basta la vasta cultura negli ufficiali; questi debbono avere forza d'animo, tenacia, imperio sulla nervosità. Fin dal tempo di pace deve trovarsi sulla frontiera un certo numero di divisioni che sia possibile di mobilitare in meno di tre giorni e triplicare in meno di dieci giorni. Quando avremo provveduto alla difesa della frontiera, la mobilitazione dell'Esercito si potrà svolgere in perfetta tranquillità, essendo impossibile che per via di mare venga compiuta un'azione aggressiva di grande importanza.

Quanto all'ordinamento militare, bisognerà giovarsi di quello che l'esperienza ha dimostrato migliore, adattandolo alle condizioni peculiari, geografiche, politiche ed economiche della nostra Nazione. Se si tien conto della rapida e sicura riproduzione delle unità, il migliore degli ordinamenti è quello tedesco in vigore nell'anteguerra.

Per ciò che riguarda la Marina, si deve anzitutto considerare che nei mari europei, e specialmente nei mari italiani, per l'azione delle forze aeree e subacquee, le flotte hanno perduto la loro libertà di manovra. Sarebbe deplorevole se poi trascurassimo l'organizzazione di tali forze, perchè esse ci consentono di impedire assolutamente l'avvicinarsi delle flotte nemiche alle nostre coste. L'oratore non crede utili le navi di battaglia, che nei nostri mari non hanno libertà di manovra, e insiste sulla necessità di provvedersi di navi di superfice, rapide e leggere. La Marina deve avere potenti mezzi idroaviatori, che le permettano di sorvegliare tutto il Mediterraneo, e forse di procurare alla futura generazione quella autonomia che ora l'Italia non ha.

Passa quindi a parlare dell'Aviazione, ed osserva che la nostra fantasia tende ad attribuirle un'importanza assai maggiore di quello che essa non abbia, tanto da credere che per essa una guerra possa essere conclusa nel decorso di pochi giorni. I piccoli bombardamenti hanno minima efficacia, e quelli in grande stile sono molto aleatori. Noi abbiamo la cintura alpina che non permette invasioni alle macchine aeree nemiche, se non quando una lunga serie di giorni favorevoli si presenti. Più facili saranno i bombardamenti lungo le coste fatti da idroplani nelle ore notturne, contro pochi forti che non è difficile proteggere. Queste considerazioni valgono anche per ciò che riguarda il valore offensivo della nostra aviazione dalla parte di terra. Sul mare invece essa ha una grande importanza, specialmente se combinata con l'opera dei sommergibili e delle navi leggere di superfice e in qualche caso può essere decisiva. Noi dobbiamo procurarci una forte industria aviatoria che produca gran numero di apparecchi, almeno eguali ai migliori apparecchi del mondo, e dobbiamo addestrare un gran numero di piloti e di combattenti in volo. Bisogna ridurre le spese morte e dedicare i mezzi disponibili alla parte viva, specialmente per ciò che riguarda l'aviazione.

L'oratore conclude dichiarando che voterà favorevolmente tutti i bilanci militari, ed ha parlato, non mosso da alcuna preoccupazione politica, ma solo perchè ha ritenuto che le sue idee potessero essere utili al Paese. (*Approvazioni*).

Il relatore favorevole al Ministero unico

Segue il sen. AMERO D'ASTE, il quale è d'accordo col sen. Caviglia, che le coste non possono essere difese come si faceva una volta con delle batterie, ma che, salvo alcuni punti di protezione e di rifugio, la difesa deve esser fatta dalla Marina. Ritiene tuttavia un errore ridurre le nostre forze navali all'unico tipo dei sommergibili e delle torpediniere. Questo insegnamento ci vien dato anche dalla guerra recente. Difatti, quando la Germania aveva raggiunto il massimo sviluppo della forza dei suoi sommergibili sono arrivati dall'America numerosi convogli che hanno trasportato milioni di soldati. La padronanza del mare non ce la possono dare soltanto i sommergibili e gli idrovolanti. Ci vogliono almeno gli incrociatori che ci proteggano contro i blocchi a distanza. Ritiene utile che si stabiliscano dei concetti unici di difesa nazionale, ma sostiene che sarebbe assai dannoso il permettere di occuparsi delle cose di mare a persona che non abbia esperienza sufficiente.

Ha ora la parola il relatore sen. GRANDI, il quale dice:

«Gli oratori che hanno preso la parola in questa discussione, hanno svolto argomenti relativi all'ordinamento della difesa dello Stato, i quali non riferendosi esclusivamente al bilancio 1925-26, mi consigliano di non entrare nel vivo della discussione, discussione che si farà in altra sede e in momento più opportuno. Nella relazione della Commissione di finanze che io ebbi l'onore di presentare al Senato sullo stato di previsione delle spese del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1924-25, ebbi ad esporre l'idea che il ministro della Difesa Nazionale debba essere il Presidente del Consiglio, lasciando che le tre grandi branche dell'ordinamento militare: Esercito, Marina e Aviazione, abbiano a capo rispettivamente un sottosegretario di Stato. Se non erro, mi pare che il Governo si sia messo su questa via, aggiungendovi il saggio provvedimento dell'istituzione di un capo di S. M. generale, che abbia altresì il compito di coordinare la funzione di tutte le forze militari dello Stato. E se così è, io non mi posso che vivamente felicitare col Presidente del Consiglio, nella cui perspicacia, attività ed energia, l'Esercito, la Marina e l'Aviazione troveranno la loro felice sistemazione. Non solo come senatore, ma come vecchio soldato, credo di interpretare il pensiero di tutti i componenti l'Esercito, la Marina e l'Aviazione, nel porgere all'on. Mussolini i dovuti ringraziamenti ed i più fervidi auguri. (*Approvazioni*).

Non essendovi altri oratori inscritti, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione si approvano quindi i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta termina alle 16.15.

La sterlina alla pari col dollaro

I dazi Churchill in vigore dal 1.o luglio

LONDRA, 5

Il progetto del regime aureo è stato adottato in sede di comitato e non occorre più che la formalità della terza lettura alla Camera per entrare in vigore. La sterlina ha raggiunto stamane la parità col dollaro nelle contrattazioni di Borsa, restando poi in chiusura mezzo «penny» al disotto e la Banca d'Inghilterra ha cominciato a vendere oro in verghe ai gioiellieri che hanno pagato l'equivalente con biglietti di banca.

Enorme afflusso di prodotti esteri

Quanto ai dazi di importazione contenuti nel noto progetto, si studia fra i ministri competenti e gli interessati il modo pratico per l'applicazione del rinforzo del dazio sulle materie prime e della tassa di fabbricazione sulla seta artificiale alle ditte esportatrici. E' stato dato molto rilievo dalla stampa britannica alle critiche francesi e italiane e alle previsioni di un amichevole intervento dei due Governi perchè i dazi proposti vengano in vigore al 1.o gennaio 1926 anzichè al 1.o luglio 1925.

Ho chiesto ad un alto funzionario del Board of Trade se v'era la probabilità che il Governo britannico acceda a questi propositi, e mi è stato fatto osservare che se così facesse tutte le previsioni del bilancio ne risulterebbero alterate. Al contrario, Churchill già disse nel suo discorso che i dazi entreranno in vigore il 1.o luglio, espressamente per offrire al bilancio una certa entrata alla quale non può rinunziare. Secondo il mio interlocutore, il Governo non potrebbe prendere in considerazione eventuali suggerimenti dei Governi alleati; potrebbe però porre allo studio — anche perchè gli importatori britannici hanno presentato proposte concrete — un regime transitorio per cui verrebbero salvaguardati gli interessi delle ditte che hanno contratti in corso per consegne al di là della data del 1.o luglio. Queste consegne potrebbero venire esonerate dal dazio.

Mentre continuano queste discussioni fra il Governo e gli industriali, le ditte estere importatrici di automobili, pianoforti, strumenti musicali e orologi, attualmente non colpiti da dazio, si affrettano a fare spedizioni in grande quantità approfittando dei mesi di tempo che loro rimangono. Un'inchiesta dell'*Evening Standard* a Dower e in altri porti di sbarco, segnala che nella sola giornata di oggi, ben 30 carri ferroviari carichi di automobili, in parte francesi, sono stati avviati a Londra dal solo porto di Folkestone. Dalla Germania, dal Belgio e dalla Svizzera giungono specialmente carri di orologi spediti a grande velocità, e pianoforti giungono dalla Germania e dalla Francia.

Siccome i doganieri devono esaminare il contenuto di questi carri pur non potendo ancora gravarli di nessun dazio, si segnala che i magazzini doganali sono letteralmente congestionati e gli accessi bloccati. I funzionari doganali di Hull dicono di non aver mai provato una tale affluenza di merci in tutta la loro carriera. Ciò fa credere ad un declino delle importazioni con conseguente rimessa dell'erario sulle previsioni appena i dazi entreranno in vigore. Tutto ciò però incoraggia il Governo a non procrastinare la entrata in vigore dei dazi.

Le pensioni per i vecchi

E' stato presentato oggi alla Camera dei Comuni il progetto di legge per le pensioni di vecchiaia e alle vedove e orfani, accompagnato dalla relazione illustrativa del sistema obbligatorio di contributo. I contributi ordinari saranno dovuti a cominciare dal 4 gennaio 1926, in ragione di 9 pence per uomo, di cui 4.50 pagati dal datore di lavoro e di 4.50 pence per donna, di cui 2.50 pagati dal datore di lavoro e due dall'operaio. Poichè però la nuova legge abbassa da 70 a 65 anni la fruibilità della pensione di vecchiaia, il maggior carico netto che risulta in confronto al regime attuale è di solo 8 pence per uomo e di 4 per donna, divisi in parti eguali fra datori di lavoro e assicurati.

Questo contributo sarà pagato da 10 milioni 445.000 uomini e 4. 645.000 donne; in totale da 15.090.000 persone fino al 2 gennaio 1928. Da tale data i contributi da parte degli assicurati cessano appena raggiunto il 65 anno di età, insieme alla cessazione delle indennità di disoccupazione, di malattia e di incapacità al lavoro che sono in vigore. Le pensioni di vecchiaia, cioè, assorbiranno tutte le altre indennità e saranno di 10 scellini per settimana per tutti gli assicurati. I datori di lavoro dovranno pagare l'ammontare equivalente della loro parte di assicurazione per malattia, disoccupazione e pensione per ciascuno dei lavoratori che avessero già raggiunto od oltrepassato i 65 anni di età, e con ciò si rimuove la tentazione di offrire lavoro a chi abbia raggiunto quel limite di età a preferenza dei più giovani. Lo Stato contribuirà da parte sua al fondo con quattro milioni di sterline annue per dieci anni a cominciare dall'esercizio 1926-27. A cominciare dal 1.o gennaio 1936, i contributi saranno aumentati di due pence per uomo e di un penny per donna, divisi tra imprenditori e operai in parti eguali. Quindi, l'incremento nella stessa misura seguirà per altri due decenni successivi, così che dal 1956 in poi i contributi saranno di uno scellino e tre penny la settimana per uomo e sette pence e mezzo per donna. Tutti gli uomini sotto le armi nell'esercito, nella marina e nelle forze aeree, saranno egualmente assicurati dallo Stato.

L'uxoricida De Vaux ghigliottinato

PARIGI, 5

Sul far dell'alba Luigi De Vaux, il quale, dopo aver strangolato sua moglie la tagliò a pezzi e la gettò nella Senna, ha pagato il suo debito verso la società. Poco prima delle 3 il furgone del carnefice ha lasciato la prigione dove normalmente rimane in deposito e si è arrestato pochi istanti più tardi sul Boulevard Arago, davanti al posto riservato alle esecuzioni capitali. Rivestiti della loro blusa azzurra, i tre aiutanti del signor Deibler si mettevano al lavoro nella notte ancora fitta, e alla luce di lanterne la ghigliottina veniva montata.

De Vaux dormiva profondamente, quando alle 4.15 il Procuratore della Repubblica e le altre autorità giudiziarie si sono recate nella sua cella. Sollevatosi sul pagliericcio, egli ha accolto i funzionari con ingiurie e minacce. Nell'istante supremo De Vaux ha dato prova di molto coraggio. Deibler procedette rapidamente alla «toilette» d'uso. Giunto d'avanti alla ghigliottina, l'assassino guarda fissamente la sinistra macchina. Questa visione non sembra atterirlo. Si avanza lentamente, mentre il prete lo precede. Bacia il crocefisso che gli è presentato, poi, dopo pochi secondi il rumore dell'asse che vien fatta abbassare, seguito da un altro rumore più sordo: quello della pesante lama che cade.

Conflitti fra ebrei e spagnoli in Algeria

PARIGI, 5

I giornali riferiscono che ad Orano in seguito alle elezioni amministrative, che diedero la maggioranza ai candidati antisemiti, sono avvenuti tafferugli tra elementi di origine spagnola ed ebrei. Gli uffici di un giornale sono stati devastati. Secondo alcuni vi sarebbero due morti ed una cinquantina di feriti. Grazie agli sforzi compiuti dalle truppe e dai gendarmi, la calma ha potuto essere ristabilita.

CRONACA DELLA CITTÀ

Una sottoscrizione nazionale

pro erigenda casa delle Medaglie d'oro

In alcuni comuni d'Italia è sorta l'iniziativa per la formazione di comitati cittadini che provvederanno alla raccolta delle offerte fatte da enti pubblici e privati per l'erezione della casa delle Medaglie d'oro. L'iniziativa, che è sorta sotto gli auspici del Gruppo delle Medaglie d'oro, che ha sede a Roma, e di cui è promotore fervido il triumvirato dei decorati d'oro Paolucci, Fantini e Rossi, e del duca Grazioli Lante della Rovere in rappresentanza delle famiglie dei caduti in guerra, è stata accolta col massimo fervore da tutti gli italiani, consapevoli della necessità di segnalare, con un dono tangibile, alle medaglie d'oro la gratitudine nazionale. In ogni città e in ogni provincia vi sono decorati di medaglia d'oro, alcuni gravemente mutilati, altri che soffrono varie forme d'infermità fisica, ai quali i cittadini potranno recare il loro generoso contributo, comunque ne sia la misura, per la costruzione d'una casa in cui saranno raccolti i preziosi cimeli della guerra di redenzione e in cui si daranno convegno i gloriosi campioni dell'ultima guerra del risorgimento nazionale. Il gruppo delle medaglie d'oro romano sarebbe lieto di veder sorgere anche nella nostra città e nella provincia un comitato che promovesse la raccolta dei fondi per l'offerta della casa alle nostre medaglie d'oro. La sottoscrizione si chiude il 30 giugno 1925. C'è dunque due mesi di tempo per la costituzione dell'ente, al quale certo affluiranno generosamente le modeste e le cospicue somme dei sodalizi e dei privati, i quali vorranno così testimoniare in uno stesso sentimento di fraterna solidarietà nazionale, la loro riconoscenza a coloro che sui campi di battaglia non misurarono la grandezza del loro sacrifizio perchè l'Italia uscisse dal grande cimento più forte e più grande di prima.

Un nobile appello dell'Unione magistrale triestina

L'Italia nostra con meraviglioso fervore d'opere ha ricostruito le scuole e le chiese nelle terre devastate dalla guerra, sì che non v'è villaggio sperduto tra le pietraie del Carso o arrampicantesi sulla montagna che con la libertà e la pace non abbia riavute la sua chiesuola e la sua scuoletta più belle e ridenti di prima. Ma — osserva un appello pubblicato in questi giorni dall'Unione magistrale triestina — molti sono ancora i villaggi del Carso e dell'Istria montana i quali, accanto alla chiesa, non hanno una scuola decorosa che vigili le nuove generazioni e le cresca nella luce del sapere e nel culto della Patria.

Dove l'Italia madre — continua l'appello — non può giungere con le sue provvide cure, giungano i suoi figli forniti di dovizia di mezzi e concorrano a erigere la casa della scuola nei più piccoli luoghi, che ne sono ancora privi.

Trieste, dove la scuola fu sempre in grande onore e dove ogni buona iniziativa trova terreno fecondo, risponda prima all'appello dei suoi educatori, che sentono il dovere dell'esempio, e raccolga i fondi necessari a dare la scuola in quella zona allogena del Carso e dell'Istria montana che sarà indicata dal R. Provveditore.

E la scuola così eretta — conclude l'Unione magistrale — porti il nome di Trieste, come testimonianza di fraterna affettuosa solidarietà spirituale con i nuovi cittadini della nostra grande Patria.

L'Unione magistrale triestina ha aperto la sottoscrizione con l'offerta di lire 1000.

Il decreto per gli agenti di cambio di Trieste

Abbiamo da Roma, 5:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che fissa il numero degli agenti di cambio per la Borsa di Trieste. Il numero degli agenti di cambio stabilito è di 27, ferma rimanendo la misura della cauzione in lire 800.000.

L'assemblea della Cassa risparmio e prestiti della Mutua. Ieri l'altro ebbe luogo l'annunciato Congresso annuale della Cassa di risparmio e prestiti fra gli associati dell'Associazione mutua, sotto la presidenza del sig. Luigi Candotti.

Il relatore sig. Eugenio Barison espose lo stato del consorzio, che accenna a un progressivo sviluppo.

I depositi a risparmio ascendono a lire 61.114.28 e i mutui concessi a consortisti, raggiunsero nell'anno decorso la cifra di lire 111.110.08. Le quote finora interamente versate, formano un capitale azionario di lire 19.620; il fondo ordinario di riserva ascende a lire 4.479.58 e quello speciale a lire 10.455.

Nei riguardi di un maggiore sviluppo dell'Istituzione, il cav. Silvio Fillini, riferendosi a una sua precedente proposta, raccomanda che vengano in seguito, esperito delle pratiche per l'unione di tutte le Casse di risparmio e prestiti professionali, in un ente unico, sotto gli auspici dell'Associazione mutua fra impiegati. In massima la proposta viene accolta, con riserva di passarla per la sua trattazione, alla nuova Direzione.

Dopo approvato il bilancio, l'Assemblea passa alla votazione. Dallo spoglio delle schede deposte, risultano eletti: Per la Direzione Eugenio Barison, avv. Piero Bombarelli, Giuseppe Budau, Luigi Candotti, Vittorio Colledani, Emilio Gnoli, Angelo Gran, Giuseppe Wessiag e Gastone Zelenka. Per il Comitato di revisione: rag. Riccardo Ara, ing. Piero Bearzi, Guido Brugger, Giacomo Lazzara e Costantino Pogatschnegg.

L'imposta complementare sul reddito a carico dei pensionati comunali. Il Municipio comunica: Entro il 31 corr. devono essere presentate all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette le notifiche dei redditi per la commisurazione dell'imposta complementare. Per i pensionati comunali questa notifica verrà fatta — in quanto la pensione superi lire 6.000 annue al netto — direttamente dal Municipio.

Rimangono però esclusi dalla notificazione da parte del Comune, i pensionati che hanno un reddito di qualsiasi natura — oltre alla pensione percepita dal Comune — compreso quello della moglie e dei figli minori, non inferiore alle lire 1.000 (mille) annue.

I pensionati che si trovano in queste condizioni dovranno presentarsi alla Divisione municipale I (III piano del palazzo municipale, stanza N. 91, dalle 11 alle 12) entro il 15 mese corrente per comunicare che faranno per conto proprio la notifica al R. Ufficio distrettuale delle imposte dirette.

I circoli commerciali e industriali in onore del comm. Gregoris. Ieri sera in sala Tina di Lorenzo si sono riuniti a banchetto i rappresentanti della Camera di commercio, della Federazione degli armatori, della Federazione industriali e di quella del commercio per festeggiare il comm. Antonio Gregoris, che si è ritirato dalla direzione dei Magazzini Generali. Presero parte al banchetto i maggiori esponenti dell'armamento, del commercio e dell'industria di Trieste. Allo spumante, il comm. dott. Vittorio Tedeschi, commissario della Camera di commercio, rilevò con indovinate parole le alte benemerenze del festeggiato nel campo del commercio triestino e porgendogli i più sinceri ringraziamenti dei ceti interessati gli consegnò, quale segno tangibile di riconoscenza, un magnifico dono. Il comm. Gregoris, profondamente commosso, nell'atto di prendere in consegna il dono, ringraziò vivamente e concluse auspicando alla maggiore [...] di Trieste e della Nazione.

La visita dei tariffisti viennesi

al nostro porto

Giunti da parecchi giorni nella nostra città, i rappresentanti della Società dei tariffisti viennesi fecero ripetute visite agli impianti portuali dei due punti franchi, accompagnati dal direttore generale dei Magazzini ing. Suppan, il quale illustrò loro l'importanza e lo sviluppo dell'attrezzatura del porto. I tariffisti poterono farsi un concetto esatto del funzionamento portuale, delle operazioni di sbarco e imbarco, delle manipolazioni inerenti alle caricazioni attraverso gli hangars e i magazzini, delle spese di piazza, dettagli questi che sono connessi strettamente e hanno importanza col traffico del retroterra. Alla visita presero parte per la Camera di commercio il dott. Valerio Polacco, per il Lloyd Triestino il cav. Astori, per la Cosulich il dott. Vidossich; inoltre si erano aggregati i tariffisti delle maggiori campagnie di navigazione e delle più imcompagnie di navigazione. La visita nel porto si compì a mezzo di un tender messo a disposizione dal Lloyd Triestino. La comitiva visitò il piroscafo della Società Cosulich «Marta Washington», ove furono ricevuti dal dott. Vidossich e dal cap. Otello Zuliani, il quale illustrò dettagliatamente agli ospiti il funzionamento dei macchinari e fece visitare le varie classi del piroscafo. Compiuta questa visita, che destò l'ammirazione degli intervenuti, fu offerto agli ospiti un ricco rinfresco. Al vermouth il capitano Zuliani, in rappresentanza del comandante Ettore Zar, salutò i tariffisti viennesi, rilevando lo sviluppo preso dalla nostra navigazione nei rapporti col retroterra e concluse auspicando a un sempre maggiore incremento dei traffici.

Nel pomeriggio la Camera di commercio offerse agli ospiti un vermouth d'onore a Villa Opicina, servito signorilmente all'Hotel Obelisco dal proprietario signor Antonopulo. Al levar dei calici parlò il dott. Polacco che, a nome del commissario della Camera di commercio, si disse lieto di salutare gli ospiti, augurando un sempre maggiore sviluppo dei rapporti commerciali con l'Austria tedesca. Risposero il presidente del Comitato, signor Reif, e il direttore della *Schiffahrtzeitung*, ringraziando per le accoglienze. Da ultimo parlò l'ispettore delle ferrovie austriache, dott. Martin, che assicurò il più caloroso appoggio delle ferrovie austriache a favore del nostro porto.

— Il trasporto dei gitanti fu effettuato con una vettura messa a disposizione dalle Piccole ferrovie.

Il comm. Delli Santi commissario prefettizio a Palermo. I giornali di Sicilia ci portano l'eco delle cordiali accoglienze fatte al comm. Domenico Delli Santi per l'assunzione del suo ufficio di commissario prefettizio della maggiore città dell'isola. Il comm. Delli Santi si è recato colà da Trieste, dove l'intelligente funzionario aveva tenuto l'ultimo importante ufficio della bella e rapida sua carriera. Negli anni di guerra troviamo il giovane funzionario in uno dei posti di maggiore responsabilità nella zona delle operazioni: Commissario civile a Caporetto. Di là passa al Comando Supremo, come capo del personale del Segretariato Generale per gli affari civili. Questa destinazione già accenna in quale conto egli fosse fin da allora tenuto nelle sfere del Governo. Infatti, smobilitati dopo la pace gli uffici del Comando Supremo, egli fu mandato sottoprefetto a Porto Maurizio, dove meritò che si mettessero gli occhi su di lui, quando, costituita la nuova Prefettura di Trieste, si dovette occuparvi il posto di viceprefetto. Il comm. Delli Santi venne nella nostra città il 1.o febbraio 1923, e per più di due anni, accanto al gr. uff. Crispo-Moncada e al gr. uff. Moroni, coperse con attività sotto ogni riguardo encomiabile una carica che esigeva altrettanto dalla sua perspicacia e dalla sua coltura quanto dal suo spirito d'iniziativa e dal suo senso di responsabilità.

E invero non si può non associare il nome del comm. Delli Santi all'azione di ordinamento amministrativo che negli ultimi due anni, con opera quotidiana e quasi insensibile, avviò le nostre province al funzionamento normale di tutti gli organi dello Stato, allontanando gli ultimi resti della struttura complicata e provvisoria che per lungo tempo avevano reso difficili i rapporti col Governo centrale. La mente chiara del comm. Delli Santi, la sua ampia conoscenza di tutto l'organismo amministrativo e dei vari problemi che ad ogni ramo di esso appartengono, la sua pronta assimilazione delle situazioni e delle questioni cittadine, la sua energia ed alacrità nelle funzioni che gli spettavano, giovarono non poco a un'opera di Governo, che rapidamente meritò a questa provincia il nome di una delle meglio ordinate d'Italia.

La chiamata di Domenico Delli Santi a coprire il posto di commissario prefettizio a Palermo attesta la grande fiducia che al Ministero dell'Interno si ripone nell'egregio uomo, essendo questo uno degli uffici di larga e grave responsabilità ai quali soltanto i più capaci si chiamano. Noi abbiamo visto con molto rammarico allontanarsi da noi il comm. Delli Santi, a cui la cultura, l'equanimità, il tatto, la cortesia avevano guadagnato le simpatie di tutti i circoli cittadini. Ma d'altra parte ci allieta che fin dai primi giorni della nuova importante missione alla quale è chiamato, il valoroso funzionario abbia fatto apprezzare nella grande città siciliana la sua personalità e le attitudini del suo ingegno: talchè nelle accoglienze deferenti che ivi gli sono fatte incomincia ad avverarsi l'augurio di meritata ascensione con cui Trieste ha consolato il dispiacere della sua partenza. E' anch'egli, per noi, uno degli uomini dell'amministrazione dello Stato che, quando partono, non lasciano soltanto un nome, ma vivi e grati ricordi come un amico.

Onorificenze. Su proposta del Presidente del Consiglio, il cap. Enrico Feriani, comandante del piroscafo «Semiramis» del Lloyd Triestino, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Felicitazioni.

— Il tenente Giuseppe Grieco, mutilato di guerra e decorato di medaglia d'argento al valore, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Posti in concorso all'Accademia aeronautica di Livorno. Il Commissariato d'aeronautica ha aperto i concorsi per l'ammissione alla prima e alla seconda classe dell'Accademia aeronautica per l'anno scolastico 1925-1926.

Le notificazioni dei suddetti concorsi con tutti i maggiori particolari e programmi relativi alle prove di esame si distribuiscono gratis presso il Commissariato d'aeronautica (Comando generale Roma, la r. Accademia aeronautica di Livorno e presso tutti i reparti di aviazione.

La soprattassa per i colloqui telefonici con l'Estero. L'Amministrazione delle Poste e Telegrafi comunica: «La soprattassa cambio da riscuotersi sulle tasse per conversazioni telefoniche con l'estero e sulla tassa relativa al diritto di transito da corrispondersi all'Amministrazione jugoslava per le conversazioni con Zara, è ridotta, con effetto dal 1.o maggio 1925 dal 400 al 395 per cento».

Esami per conduttori di caldaie a vapore. La locale Prefettura ha pubblicato il manifesto di esami per il conferimento di certificati di capacità alla condotta di caldaie a vapore. Il manifesto pubblica tutte le modalità da seguirsi nella compilazione della domanda che dovrà essere inviata alla Prefettura entro il 10 giugno, accompagnata da una cartolina vaglia di lire 50.15 quale deposito per spese di esame.

La morte del prof. Grassi

Iersera giungeva a Trieste inaspettata la dolorosa notizia della morte del senatore Battista Grassi, naturalista e maestro insigne, onore della scienza italiana, deceduto in Roma in seguito a un'affezione cardiaca. Con Battista Grassi l'Italia perde uno dei suoi figli più illustri per preclare virtù dell'ingegno, il mondo perde un vivo benefattore. Nato il 27 marzo 1854 a Rovellasca in provincia di Como, studiò a Pavia, dapprima medicina, ed ebbe a maestro il Golgi. Attratto sempre più verso la ricerca biologica, si dedicò alla zoologia, scegliendo per campo di studio quasi sempre la vita animale nelle sue attinenze con la vita umana e con l'economia. Laureato, frequentò il laboratorio di Kleinenberg a Messina e quindi quelli di Gegenbaum e di Bütsch a Heidelberg e di Semper a Würzburg, impadronendosi dei metodi e della scienza professata da quei grandi maestri.

Nel 1883 ritornato in patria, ebbe la cattedra di anatomia comparata a Catania, di dove nel 1895 passò a Roma. L'anno scorso festeggiò il settantesimo genetliaco e il quarantesimo anno di insegnamento, circondato da numeroso stuolo di alunni, di amici, di estimatori, che in suo onore diedero vita a una cospicua fondazione per gli studi zoologici delle malattie parassitarie.

E' impossibile accennare alle parti più importanti dell'immensa mole di lavoro prodotto da Battista Grassi in mezzo secolo di continua, assidua attività. L'opera sua spazia in campi diversi e vastissimi e reca la impronta del grande spirito che guidò la mano del ricercatore geniale.

I suoi primi lavori furono di parassitologia umana e animale, ma presto lo avvinsero la scienza morfologica dei Chetognati, del plankton e la embriologia delle api e di altri artropodi.

Due campi di studio furono quelli che resero il suo nome famoso e familiare dovunque: lo sviluppo dei Murenoidi, famiglia di pesci a cui appartiene anche l'anguilla; sviluppo che egli illustrò in numerosi lavori e che riassunse in una poderosa e ricca monografia pubblicata nel 1913; e la storia naturale della malaria. A Battista Grassi si deve la scoperta della trasmissione della malaria nell'uomo mediante punture dell'Anofele. Senza gli anofeli non può esistere la malaria: questa tesi del Grassi, verificata da lui e da numerosi altri ricercatori, ha informato di sè la razionale profilassi antimalarica, suggerendo la bonifica razionale di zone devastate dal male pernicioso, con immenso beneficio alle vite umane e alla economia della Nazione.

Il metodo seguito dal Grassi cercò sempre di scrutare la vita negli animali viventi, e nel collocare questi in rapporto con l'ambiente e con l'uomo. Un entusiasmo inestinguibile per il sapere, e una tenacia di lavoro addirittura incredibile sono i segreti di tanti successi; non solo nel laboratorio ma anche nella scuola.

All'uomo insigne non mancarono le doverose attestazioni di stima e di riconoscenza. Onorificenze ufficiali e accademiche ebbe egli numerose: non ultimo il seggio nel Senato per meriti scientifici.

A Trieste ebbe il Grassi non pochi ammiratori tra gli studiosi nostri. La Società adriatica di scienze naturali lo nominò di recente suo socio d'onore; e lo ebbe fautore strenuo del ripristinamento della nostra stazione zoologica, che egli augurava vivamente alla nostra città come cosa dovuta.

Hanno inviato ieri telegrammi di condoglianza alla famiglia, la Federazione nazionale della pesca, che sarà rappresentata ai funerali dal prof. Sella, e la Società di pesca e piscicultura marina.

La morte di Leone Levi. Ci è annunziata da Venezia la morte, avvenuta in avanzata età, di un patriota triestino che negli anni delle cospirazioni aveva dato molto filo da torcere alla polizia austriaca: Leone Levi. Egli partecipò a tutte le manifestazioni di protesta che il partito irredentista d'azione organizzava nel decennio fra il 1870 e il 1880: era all'opera coi Battera, coi Rascovich, coi Bernardino, coi Zampieri, con Edoardo Veneziani, con Giuseppe Marzari e con gli altri esponenti della gioventù irredentista, che proprio in quel periodo non dava tregua alle autorità imperiali. Manifestazioni di protesta particolarmente vivaci si avevano tutti gli anni il 17 agosto, vigilia del natalizio di Francesco Giuseppe, in modo da guastare le feste che il Governo austriaco con scarsa fortuna organizzava per quella giornata. Nell'anno 1880 i comitati irredentisti avevano spiegato una speciale attività. Era l'anno della famosa beffa agli ufficiali banchettanti nella trattoria sotto il Castello, i quali, come si posero a mensa, trovarono nel tovagliuolo una vignetta che rappresentava l'aquila bicipite strozzata dal capestro. Contemporaneamente scoppiava in due o tre punti della città i petardi che erano allora immancabili in queste giornate, e ai quali il partito dei giovani rinunciò soltanto alcuni anni dopo. La polizia non s'aspettava la beffa al Castello; ma aveva invece ricevuto informazioni precise quanto ai petardi. Un confidente aveva svesciato tutto. E Leone Levi, che era uno dei cospiratori ed aveva il suo petardo in saccoccia, si sentì alle calcagna uno dei più fini segugi dell'Austria. Era questi Cristoforo Busich, allora giovanissimo commissario di polizia: quegli che aveva predetto a Guglielmo Oberdan. «Tu finirai sulla forca», e si era sentito rispondere: «E tu finirai direttore dell'i. r. Polizia»; ed entrambe le profezie s'avverarono. Il Busich teneva d'occhio Leone Levi con tutto l'entusiasmo della sua vocazione giovanile, ed era sicuro del fatto suo perchè sapeva il petardo essergli stato consegnato proprio dal confidente; il Levi manovrava per sfuggirgli, e ad un tratto, facendo le viste di nulla, entrò in un negozio di Piazza della Borsa. Il commissario pensò un momento di aspettare che egli uscisse; poi si ravvide ed entrò; seppe che qualcuno era passato rapidamente dalla porta principale a quella che metteva su Via delle Beccherie; corse, e trovò nella viuzza di Cittavecchia il petardo del quale il Levi si era liberato. Quanto al Levi stesso, egli aveva già preso la fuga e poche ore dopo si trovava sicuro a Venezia, insieme col suo compagno Enrico Parenzan, mentre l'autorità riusciva ad arrestare ed a condannare soltanto il terzo partecipe della congiura, Antonio Baldinutti.

La fuga del Levi fece un chiasso enorme in città, e per qualche tempo il suo nome fu popolarissimo. L'Austria se la legò al dito, e due anni dopo quando, avvenuta l'azione d'Oberdan, si alzò il tono contro tutte le agitazioni irredentistiche, fu chiesta formalmente all'Italia l'estradizione del Levi e del Parenzan. Essi furono difatti anche arrestati, in relazione col processo che pendeva contro Donato Ragosa; ma l'Austria non ottenne l'estradizione desiderata. Da allora Leone Levi visse sempre a Venezia, dove per qualche tempo aveva anche aperto un ufficio di cambio, e sempre fu immischiato nelle cospirazioni patriottiche che si tessevano fra l'una e l'altra sponda. A Trieste aveva fatto ritorno nel 1919, soltanto per vedere la città redenta. A tutti i congiunti del vecchio patriota facciamo le nostre condoglianze.

Onoranze a una vittima del dovere. Il Comando militare di Pola ha comunicato al Comitato per le onoranze al sottocapo triestino Giuseppe Weisenfeld, che la salma sarà inoltrata a Trieste nella corrente settimana a mezzo della R. nave «Porto Empedocle».

Il Comitato prega enti, società, associazioni e comandi, ai quali per disavventura non fosse pervenuto l'invito di intervenire ai funerali, di tenerlo per iscusato e di considerarsi invitati tutti a rendere omaggio a questa giovanissima vittima del dovere.

Amy A. Bernardy all'Università popolare

Stasera alle 20.45 nella sala massima del Circolo Artistico ci sarà l'attesa conferenza di Amy Bernardy su «L'emigrazione». Viaggiatrice e giornalista, studiosa di problemi storici ed economici e politici, artista e polemista, la signora Bernardy, che Trieste conobbe già prima della guerra e che dedicò alla città nostra uno dei suoi scritti più fervidi, è certo una delle più vivide e geniali anime femminili odierne. Dai suoi studi e dalle sue esperienze — è noto che fu a lungo in America come ispettrice dell'emigrazione durante e dopo la guerra e vi concepì il volume poderoso su «La questione adriatica vista di là dall'Oceano» — derivano queste conferenze, delle quali la prima, quella di stasera, tratta in genere il problema emigratorio, quella di venerdì s'occuperà de «Le piccole Italie».

La trama della conferenza odierna considera l'emigrazione nel suo aspetto storico (commerciale nel Medio Evo, artistico nel Risorgimento, emigrazione di lavoro dalla metà del secolo scorso), venendo poi a discutere il fatto emigratorio nella teoria e nella pratica, e tratteggiando la nostra situazione emigratoria nell'anteguerra e nelle condizioni modificate dal conflitto mondiale. Spirito e orgoglio delle colonie, loro ideali, loro relazioni con la madrepatria, loro avvenire, sbocchi chiusi e sbocchi che s'aprono, costituiranno l'ultima parte dell'interessante discorso.

La conferenza del prof. Carnera all'Università Popolare. Un pubblico numeroso accorse ieri sera alla conferenza dell'illustre prof. Luigi Carnera all'Università Popolare. Il conferenziere svolse con grande profondità il tema su «Le stelle variabili» accennando ai vari sistemi usati dagli astronomi per scrutare nell'infinità dei cieli e dei mondi, e sulle più recenti e suggestive invenzioni e scoperte fatte nel vasto campo dell'astronomia.

Dopo una lucida introduzione sulle costellazioni e sui vari sistemi stellari, l'oratore si soffermò a trattare delle stelle variabili e di quelle filanti. Con numerose proiezioni luminose illustrò i vari metodi usati nel passato e attualmente nella misurazione della grandezza e della lontananza degli astri dalla terra e rilevò come oggi i fotometri garantiscano una precisione matematica ai dati rilevati dagli astronomi. Vennero proiettate inoltre varie diapositive di apparecchi e telescopi usati negli osservatori, e numerosi diagrammi assunti con lo spettroscopio e determinanti la posizione, lo stato, la grandezza e la distanza delle stelle. La dotta conferenza del prof. Carnera, venne in fine vivamente applaudita.

Ferdinando Pasini all'Atene e Roma. Una buona notizia per il nostro pubblico intellettuale: Ferdinando Pasini, il chiaro letterato di cui si onora la nostra Università commerciale, ha aderito a tenere una conferenza per i soci di Atene e Roma, della Minerva e del Circolo Artistico. Egli parlerà di «Due poemetti classici di Giovanni Pascoli e di Andrea Chenier» sabato prossimo alle 21 nella sala massima di via del Coroneo 15, primo piano.

Una conferenza sull'abisso di Raspo all'U. O. E. I. Venerdì 8 corr., alle 20.30, nella sede della locale sezione della U. O. E. I. il sig. Cesare Pretz, valoroso speleologo, presidente della sezione grotte della XXX Ottobre, terrà una conferenza sull'abisso di Raspo. Alla conferenza possono intervenire soci e simpatizzanti.

Le conferenze del prof. Bolaffio, rinviate. Le conferenze sul Diritto fallimentare, che il chiar. prof. Leone Bolaffio doveva iniziare oggi alla nostra Università commerciale, sono rinviate a giorno da destinarsi.

Due mesi di riduzione ferroviaria del 40 per cento per Postumia-Grotte. Con l'imminente 15 maggio avrà inizio la concessione ferroviaria speciale che la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha combinato per le Grotte di Postumia. Questa concessione, che è del 40 per cento sul prezzo del biglietto di passaggio, ha un'importanza notevolissima non soltanto per la meta a cui è diretta, ma per i termini entro i quali è stata contenuta.

I nostri confini orientali sono ancora poco conosciuti dagli italiani, mentre meritano una visita per più ordini di ragioni. Oltre all'interesse storico e politico, essi possiedono tutto un complesso di bellezze naturali, di cui il più fulgido gioiello è la celebre Grotta di Postumia, che estende i suoi regni bui per oltre 23 chilometri di valli, laghi e sale sotterranee di una suggestione indescrivibile.

La concessione ferroviaria prevede inoltre la possibilità di visitare i campi di battaglia, perchè i biglietti, che avranno la validità di cinque giorni più quello dell'acquisto, concedono due fermate di 24 ore, tanto all'andata che al ritorno, durante le quali si potrà visitare il Cimitero di Redipuglia. La concessione permette anche una fermata a Trieste. Le due fermate, sia all'andata che al ritorno, sono concesse qualunque sia la distanza dalla quale proviene il viaggiatore e l'ultima tappa del viaggio dovrà venir effettuata prima della mezzanotte del quinto giorno di validità del biglietto, per cui, per i provenienti dalle province più lontane da Postumia, la validità del biglietto può considerarsi di sette giorni complessivi. All'atto dell'acquisto del biglietto di ingresso alla Grotta verrà apposto sul biglietto ferroviario il timbro della Grotta, senza il quale il biglietto non sarà valido per il ritorno. Questa concessione, che entra in vigore il prossimo 15 maggio, durerà fino al 15 giugno e rientrerà quindi in vigore per il periodo dal 1.o al 30 settembre p. v.

Riduzioni ferroviarie per Venezia. In occasione della Mostra d'arte degli artisti ex combattenti delle Tre Venezie, inauguratasi il 25 aprile, tutte le stazioni ed agenzie del Piemonte, della Lombardia, delle Tre Venezie, della Liguria, della Toscana e dell'Emilia, rilascieranno fino al 31 luglio 1925 biglietti di A. R. mod. C. 202 per Venezia, con la riduzione del 30 per cento sulla tariffa ordinaria, validi sette giorni, non compreso il giorno del rilascio e con diritto a due fermate intermedie tanto nel viaggio di andata come in quello di ritorno.

I biglietti di cui sopra non saranno tenuti validi per il viaggio di ritorno se non porteranno, oltre al visto della Stazione o di un'agenzia di Venezia, anche il timbro che il comitato della Mostra apporrà, verso acquisto di una tessera speciale d'ingresso alla Mostra, valevole per tutta la durata del biglietto e che dà diritto a notevoli facilitazioni per la visita a musei, per gite nell'Estuario e per i principali alberghi, ritrovi, negozi e ristoranti della città.

Il Bollettino mensile del Lloyd. E' uscito in questi giorni il «Bollettino mensile» del Lloyd, che si presenta in veste ancor più interessante dei mesi scorsi. Un rapido cenno al sommario di questa pubblicazione, che è diventata ormai una delle più ricercate e importanti riviste commerciali, è sufficiente a dare un'idea del suo contenuto. Eccolo: La zona franca serba nel porto di Salonicco; il traffico czecoslovacco attraverso Trieste; il traffico di Fiume prima e dopo la guerra; un problema che permane: l'Austria; un grande cliente risorto: la Rumenia; la situazione economica austriaca nel 1925; la situazione industriale e commerciale della Czeco-Slovacchia nel 1925; l'industria della seta in Turchia. Inoltre: diffuse relazioni sul commercio estero della Russia, della Turchia, dell'Egitto, della Palestina, della Syria, della Jugoslavia, della Grecia, della Bulgaria, delle Indie e della Cina. Infine, oltre a un abbondante notiziario marittimo, i dati statistici sull'importazione ed esportazione da e per l'Adriatico a mezzo del Lloyd nel primo trimestre

Un congresso regionale

delle Università popolari

La Direzione dell'Università popolare di Trieste ha inviato alle consorelle delle Tre Venezie la seguente circolare:

«L'Università Popolare di Trieste ha l'onore d'invitare la consorella di.... a mandare uno o più delegati a un congresso delle U. U. P. P. e istituzioni affini delle Tre Venezie, il quale si terrà domenica 10 maggio alle 11 nel R. Ginnasio Liceo Dante Alighieri di Trieste. Di quest'adunata l'U. P. Triestina si fa promotrice, confidando che possa riuscire feconda di risultati utili per le nostre istituzioni e la loro attività, e che da essa abbia vita e inizio una Federazione delle U. U. P. P. e Società affini delle Tre Venezie.

Anni sono si costituì, come tutti sanno, una Federazione nazionale, che però non ha dato grandi risultati pratici. Non è qui il caso di indagarne le ragioni, ma forse troppo presto si è voluto creare un organismo nazionale, prima che sorgessero via via dei raggruppamenti solidi e affiatati nelle singole regioni e provincie; forse una vitale Federazione nazionale potrà nascere dall'unione di preesistenti federazioni regionali. La Romagna ha già dato l'esempio d'una federazione regionale operosa e utile; tanto più utile crediamo la costituzione di un organismo affine nelle nostre terre, situate all'estremo lembo nordorientale della Patria.

Più volte è accaduto e accade tutt'ora che, per avere la collaborazione di illustri docenti d'altre regioni, più U. U. P. P. delle Venezie si accordassero fra loro con reciproco vantaggio economico e morale, che combinassero gite e visite vicendevoli. Un vincolo regolare e costante potrà rendere tali accordi e tali rapporti più frequenti e più intensi, oltre che più ordinati. Noi non proponiamo un organismo complicato, che imponga contribuzioni o formalità: pensiamo soltanto che la Federazione da noi vagheggiata, senza canoni speciali nè bardature pesanti, potrebbe essere costituita da un certo numero — limitato — di delegati delle U. U. P. P. che si radunerebbero ogni anno due volte almeno, nel settembre e nel maggio, per esempio, allo scopo di comunicarci reciprocamente le linee e le direttive generali del programma futuro, e i risultati dell'ultimo precedente; di combinare eventuali giri di conferenze di oratori che singole U. U. P. P. non sarebbero in grado di invitare in causa della notevole spesa; di organizzare spettacoli di maggior mole, musicali o teatrali, scambi di docenti, dimostratisi ottimi e adatti, e prestiti di mezzi didattici; di riferire su esperimenti di nuove forme d'attività, o di proporne, di preparare e studiare gite e visite nella regione o altrove. I delegati sarebbero eletti ogni anno, e tra loro verrebbe scelto un segretario, incaricato di fungere da ricevitore e trasmettitore di tutte le notizie interessanti le società federate.

Queste per sommi capi sarebbero le mansioni della Federazione, il cui statuto nella forma più semplice e breve, potrebbe essere approvato nell'adunata del 10 maggio. L'U. P. Triestina, che celebra quest'anno cinque lustri di vita, sarà lieta e onorata di accogliere i delegati delle società sorelle, e prega che al più presto le sia data comunicazione dell'adesione di massima, dell'intervento e del numero dei delegati, del giorno e dell'ora del loro arrivo».

Un'adunanza dei soci effettivi dell'Associazione della stampa giuliana. I soci effettivi dell'Associazione della stampa giuliana sono invitati a una adunanza che si terrà domani 7 corr. alle 17.30 e nella quale il collega Francesco Consoli riferirà sulla seduta del Consiglio federale tenutasi a Roma, in merito al nuovo contratto di lavoro.

La sede del Lloyd Triestino a Roma è stata in questi giorni completamente trasferita da via del Tritone nel nuovo palazzo della Società in piazza di Spagna-via del Babuino 114, dove da oltre un mese funziona già l'Ufficio passeggeri.

La festa del Calendimaggio sucaino. Causa l'incostanza del tempo, domenica scorsa dovette venir sospesa l'annuale celebrazione del Calendimaggio della S. U. C. A. I., che avrà luogo invece, con l'identico programma, domenica prossima sul Monte Maggiore d'Istria (m. 1396). Le iscrizioni sono aperte sino a sabato alle 20, verso la quota di lire 25 per il gruppo che ritorna per Abbazia, e di lire 16 per quello che ritorna da Lupogliano. Alla festa parteciperanno pure i sucaini di Fiume e una rappresentanza della sezione del C. A. I. di Fiume. Programmi e informazioni dettagliate dalle 18 alle 20 in sede (piazza della Borsa 8).

Un trattenimento delle alunne del Liceo «Riccardo Pitteri». Lunedì, alle 20.30, le alunne di questo Istituto svolgeranno un programma di recitazione e danze ritmiche al teatro Eden, a scopo di beneficenza. I biglietti d'ingresso e poltrone si possono acquistare giornalmente alla segreteria della scuola (Piazza Studi 4, I) o al bigoncio del teatro la sera del trattenimento.

Un trattenimento al Ricreatorio della Lega di Servola. Stasera alle 20.30 avrà luogo al Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola un trattenimento dedicato ai famigliari degli allievi e sostenuto dalla Sezione canto.

Nuove pubblicazioni musicali. La Editoria musicale Schmidl ha pubblicato recentemente due nuovi lavori del maestro Cesare Nordio: «Meditazione» per viola, arpa e organo, e la riduzione pianistica dell'impressione sinfonica «Il lago d'amore».

Cronache giudiziarie

Oggi s'inizia il processo contro Giuseppe Sellaroli l'uccisore del segretario del Fascio Luigi Morara

Ieri, senza la presenza dei giurati, fu tenuto dalla Corte il processo contro l'ex guardia di P. S. Stefano Ciglic, riparato in Jugoslavia, accusato di aver ucciso a revolverate il vecchio settantenne Giorgio Orlandi, trovato nel suo orto. L'accusato fu condannato in contumacia a 21 anni di reclusione.

Oggi s'inizia il processo contro Giuseppe Sellaroli, l'uccisore dell'ex segretario provinciale fascista Luigi Morara. L'atto di accusa che deferisce davanti ai giurati il Sellaroli, dice, fra altro:

L'atto di accusa

Sellaroli Giuseppe fu Alessio e fu Incoronata Di Como, nato a Benevento il 14 novembre 1894, senza professione, imputato di omicidio qualificato e di illecito possesso di una pistola automatica, per il fatto seguente:

Il Sellaroli, dopo aver scialacquato in una vita di bagordi, in poco tempo, il patrimonio lasciatogli dalla madre, di circa 80.000 lire, nel Natale 1920 venne a Trieste, alla ventura, in cerca di una occupazione. Riuscì prima ad occuparsi presso la Cassa ammalati dei marittimi e poi passò, in qualità di infermiere, a bordo dei piroscafi del Lloyd Triestino. In uno dei viaggi di ritorno a Trieste strinse relazioni intime con la cittadina francese Berta Carpentier. Dal febbraio 1923 visse con costei. Abbandonata l'occupazione che aveva, coi denari della Carpentier aprì un ufficio di pubblicità e fece stampare un album-ricordo del Ministero fascista. La speculazione però gli andò male, e in ultimo, trovandosi quasi senza denaro ed avendo dato fondo ai risparmi della Carpentier, con il tenore di vita che menava, superiore alla sua condizione, divisò di farsi conduttore di automobili pubbliche. Facendosi passare per fascista e anzi per squadrista, mentre non era mai stato nè l'uno nè l'altro, riuscì a interessare alla sua sorte varie personalità del Fascio locale, ottenendo l'assicurazione della concessione della licenza prescritta.

Tutto pareva combinato, quando, essendo stato messo al corrente del vero essere del Sellaroli, il segretario della Federazione fascista, Luigi Morara, egli mise il veto alla concessione, che avrebbe avuto il carattere di una parzialità di fronte ad altri conducenti di automobili, fascisti per davvero, squadristi e triestini, i quali appunto per ciò avevano tutto il diritto di non essere sacrificati al Sellaroli, nella loro città e dagli esponenti del partito al quale appartenevano. Il Sellaroli venne subito a conoscenza della cosa e tosto decise di farla pagare cara a coloro che si opponevano alla effettuazione dei suoi disegni. Minacce precise di morte egli, infatti, proferì in tal senso fino dalla sera del 27 agosto, con gli ex squadristi Di Gennaro e Conodini, davanti ai quali, estratta una rivoltella, disse: «Un colpo è per Platone, uno per Giannoni, un terzo so io a chi darlo, e il quarto è per me». I primi due erano stati a lui preferiti nella concessione, il terzo non poteva essere che il Morara. E il formato disegno portò a compimento il 29 mattina. Recatosi infatti verso le 10 alla sede della Federazione fascista, in via Genova 4, ivi si trovò col Morara, dietro il quale uscì poco dopo. I due furono uditi parlare concitatamente.

Il Sellaroli diceva: «Lei mi deve fare; sono stato squadrista, ex combattente e ho fatto molto per il fascismo». Il Morara rispondeva: «Non posso far nulla, a Trieste abbiamo una quantità di disoccupati ex combattenti e squadristi; è inutile, lei non mi commove». Camminavano, intanto; ma giunti alla riva III Novembre, il Sellaroli si fermò ad un tratto, estrasse di tasca una rivoltella e ne tirò un primo colpo alla schiena del Morara. Costui, disarmato com'era, tentò di sottrarsi al pericolo incombente fuggendo in direzione del palazzo del Lloyd, riparandosi alla meglio con una borsa di cuoio. Il Sellaroli però lo rincorse e, mantenendosi a brevissima distanza dalla sua vittima, tirò contro il povero Morara altri colpi, finchè questi non cadde quasi esanime. L'omicida, allora, sempre impugnando la rivoltella, cambiò rotta, scappando verso piazza Unità, dove fu fermato e tratto in arresto. Il Morara, raccolto dai primi accorsi e messo su una vettura, fu trasportato all'ospedale, ove però giunse già cadavere.

La mania incendiaria di un pazzo
Distrugge boschi e spara contro la guardia forestale
(*CORTE D'ASSISE DI POLA*)

POLA, 5

Cossich Andrea, d'anni 40, contadino possidente della località Bucari di Apriano, deve rispondere davanti ai giurati di ripetuto appiccato incendio e mancato omicidio.

Infatti nel paese di Apriano, sito in vicinanza del Monte Maggiore, si ebbero negli anni 1921 e 1922 parecchi incendi di boschi comunali, con grave danno delle pubbliche finanze, e si finì col convincersi che ad appiccare gli incendi fosse il sospettato Cossich, il quale fu scoperto mentre stava incendiando un bosco di pini.

Nella primavera del 1918 lo stesso accusato aveva inoltre sparato contro il conduttore del rifugio esistente sul Monte Maggiore, sig. Antonio Adriani, che allora fungeva da guardia forestale giurata.

Lo svolgimento del processo

Composta la giuria, il presidente cav. uff. Clarici inizia, con la sua solita bonarietà e competenza, l'esame dell'accusato, che ha l'aspetto di un deficiente e siede nella gabbia tutto raggomitolato e col pensiero assente. Non conosce l'italiano e viene interrogato con l'ausilio dell'interprete giudiziario sig. Difnico. Il Cossich si rifiuta di alzarsi, accusando un dolore alla schiena ed alla domanda del presidente se nell'aprile del 1918, mentre cacciava di frodo, avesse sparato un colpo di fucile contro Antonio Adriani, nega dicendo: «Non è vero!».

E questa espressione la ripete ogni qualvolta gli si ricorda qualche fatto da lui commesso. Dice di essere stato soldato durante la guerra, ma di essere stato internato in un manicomio militare. A scuola non ha mai potuto apprendere nulla e dice di essere vittima dei testimoni, che gli vogliono male.

Troncato il costituto dell'imputato, perchè inutile ogni tentativo di farlo parlare in merito ai fatti di cui è incolpato, il presidente passa all'esame dei testimoni.

Il sindaco di Apriano, Albino Halia, parente dell'accusato, conferma che durante la assenza del Cossich non si verificarono nel suo Comune incendi di boschi; che era ritenuto da tutti come pazzo ed impenitente cacciatore di frodo. Lo vide spesso armato di fucile.

A questo punto l'accusato osserva che il fucile non era suo, ma gli era stato prestato da certo Bucich, perchè facesse la guardia alle proprie campagne.

Il teste Antonio Adriani viene interrogato con l'interprete, perchè anch'egli, essendo nativo di Vienna, non conosce l'italiano.

Un giorno della primavera del 1918, mentre in qualità di guardia forestale era uscito, per incarico della gendarmeria di Abbazia, allo scopo di uccidere un cane idrofobo e si era inoltrato nel bosco, fu sparata contro di lui una schioppettata, che per puro caso non lo colpì. In tale occasione riconobbe il cane del Cossich, e quindi non può essere stato che l'imputato a sparare contro di lui, che più volte lo aveva denunciato per contravvenzioni di caccia. Gli consta che il Cossich si era anche fatto bello di questo suo colpo e che al defunto parroco Mandich aveva detto, raccontandogli il fatto: «Gli ho fatto fumare i calzoni».

Dalla perizia psichiatrica risulta che il Cossich è un tipo classico di paranoico e che devesi considerare quale un psicopatico degenerato, per cui gli si deve riconoscere la semi-infermità di mente.

Negra Francesco, brigadiere, e Nicolis Giuseppe, appuntato dei carabinieri, raccontano come avvenne l'arresto dell'imputato, che dall'opinione pubblica era ritenuto l'autore degli incendi dei boschi.

Don Giuseppe Anicich, cugino del Cossich, dice che questi era riguardato da tutti come pazzoide, anche per il motivo che un suo fratello si era ucciso e in genere tutti i membri della sua famiglia avevano il cervello un po' sconvolto.

Cossich Giuseppe non è comparso perchè ammalato ed Arculin Carlo viene multato con lire 100 perchè non ha giustificato la sua non comparsa.

Il teste Buich Giuseppe, che conobbe l'imputato parecchi anni addietro, non sa nulla degli incendi, ebbe però la sua confidenza di aver sparato contro l'Adriani.

Korich Giovanni sorprese un giorno il Cossich mentre stava appiccando il fuoco ad un bosco di piante alte. Non gli si avvicinò per paura, avendolo sempre ritenuto un pazzo pericoloso.

Il vecchio Giovanni Rumaz non sa dire altro che l'accusato un giorno gli espresse il proprio rammarico per la ragione che un bosco non era stato del tutto distrutto dall'incendio.

A questo punto il Cossich scatta e grida: «E' un bugiardo, è un macaco!».

Vidovich Giovanni è l'ultimo teste nel processo. Egli racconta che l'accusato tre anni or sono gli aveva detto, parlando dell'Adriani: «Gli ho fatto fumare i calzoni».

Alla domanda del presidente se avesse sentito ciò che ha deposto il teste, l'imputato osserva: «Non sento di quest'orecchio!». Tutti ridono.

Finito il processo probatorio il difensore avv. Stefani propone un quesito per la semi infermità di mente ed uno per la totale infermità di mente. Il sostituto Procuratore generale cav. uff. Dessì si richiama alla sentenza di rinvio.

Il Procuratore del Re cav. uff. Dessì chiese ai giurati l'affermazione dei quesiti loro proposti e la conseguente condanna dell'imputato. Il difensore avv. Stefani afferma che il Cossich è un irresponsabile e che esso merita più compassione che condanna; chiede pertanto la assoluzione del suo difeso per totale infermità di mente.

I giurati, dopo un'ora e mezzo di discussione, hanno negato il mancato omicidio ed affermato l'appiccato incendio, accordando all'imputato la semi infermità di mente. In base a tale verdetto il Cossich viene condannato a 3 anni e 4 mesi di carcere e 3 anni di vigilanza speciale.

Il Concorso dei 50 ritratti incrociati

Mentre continuano ad affluire ai nostri uffici in gran numero le soluzioni del „Puzzle" dei 50 ritratti incrociati, aumenta pure il numero dei premi che sono riservati al fortunato vincitore del Concorso.

Ecco alcuni nuovi doni che mettono, fra altro, il vincitore nella possibilità di divenire

oltre che aviatore e palombaro anche cavallerizzo ed automobilista!

Infatti, con vera cortesia e signorilità, la tanto apprezzata Scuola d'Equitazione *di via Domenico Rossetti, offre alla persona che vincerà dodici gratuite*

lezioni di equitazione

L'aereoplano, lo scafandro, l'automobile, il treno, il piroscafo e il cavallo! Che si può desiderare di più?

Dal canto suo, la nota Scuola Guida Automobili *del sig. Severino Vaccari, in via S. Nicolò, che in breve tempo sa creare tanti provetti «chauffeurs», metterà rapidamente il vincitore in grado di*

guidare un'automobile

Non basta. Ma a questi premi se ne aggiungono oggi altri due ancora:

UNA ELEGANTISSIMA BORSETTA PARIGINA *in seta ricamata, originale, offerta dal ricco deposito chincaglie, giuocattoli, cravatte, calze ecc. del sig. Ettore Levi, in via Roma* 6: *un oggetto da destare il desiderio d'ogni signora e signorina.*

UN PRANZO E UNA CENA *sontuosamente serviti al rinomato ristorante* All'Antica Bonavia, *per cura del cav. Pietro Vanoli.*

E la serie non è finita ancora. Vedere, per credere, le Ultime Notizie *di oggi.*

La collisione fra il "Nesazio„ e il "S. Giorgio„ nel racconto di uno dei capitani

Per una causa non ancora stabilita, ieri mattina nelle acque di Parenzo, fra due piroscafi dell'«Istria-Trieste» — il «Nesazio» e il «San Giorgio» — avvenne una collisione fortunatamente non grave e per la quale non si hanno fortunatamente a lamentare disgrazie.

Il «Nesazio» che fa la linea postale Trieste-Pola e viceversa, era partito ieri mattina da Pola alle 6.30, al comando del capitano Carlo Russo, con a bordo circa novanta passeggeri, tra cui molte donne e bambini, e con notevole carico di merce.

Da Trieste invece era partito il piroscafo «San Giorgio» che fa la linea celere Trieste-Zara, al comando del capitano Giovanni Bocuzzi, con un centinaio di passeggeri e merce varia.

Nell'impossibilità di riportare le versioni delle due parti, perchè il «San Giorgio» proseguì la sua rotta regolarmente, riportiamo sommariamente le impressioni del comandante del «Nesazio» cap. Carlo Russo.

— Diretto da Orsera a Parenzo — egli dice — solevo incontrare al martedì e al venerdì sulla mia rotta il celere di Zara. Di solito questo incontro avveniva sul passaggio fra il Sasso Bianco e lo Scoglio Diamante, passaggio che si trova nei pressi di Punta Grossa, ed è largo circa 300 metri.

Avvistai infatti il «S. Giorgio» che uscito dal porto di Parenzo si dirigeva alla mia volta e per non essergli di intoppo, mi portai col piroscafo, sotto lo Scoglio Diamante, in modo di lasciar libero quasi per tutta la larghezza il canale. Poco prima di imboccare il passaggio e mentre d'altra parte anche il «S. Giorgio» stava per entrarvi, quando cioè eravamo a circa 400 metri di distanza, osservai che il «S. Giorgio» non deviava dalla sua rotta e mi veniva incontro, quantunque io fossi completamente impegnato in tutta prossimità alla secca ed egli avesse un vasto specchio di mare libero alla destra per manovrare liberamente. Alcuni testimoni credettero anzi che egli volesse passare a sinistra.

Per una misura precauzionale io feci immediatamente rallentare la corsa del piroscafo, ma nello stesso tempo il «S. Giorgio» mi segnalò come è d'uso, con un fischio che egli prendeva la destra al qual segnale io regolarmente risposi e continuai nella mia rotta.

Ma con grande stupore constatai che anche dopo i segnali il «San Giorgio» continuava la rotta contro il «Nesazio» a segno che un investimento appariva inevitabile. Feci manovrare immediatamente macchina indietro per tentare di sottrarmi alla collisione pur comprendendo che non avrei potuto evitare l'urto. Nello stesso tempo anche il «San Giorgio» deve aver dato macchina indietro, ma la collisione che era inevitabile avvenne infatti, fortunatamente in forma non grave, date le ridotte velocità.

Al momento dell'urto quasi tutti i passeggeri erano sopra coperta e quando avvenne l'urto vi fu un indescrivibile trambustio, che culminò in momenti di vero panico, tanto che tre uomini imbarcatisi a Rovigno, temendo che il piroscafo affondasse, si gettarono in acqua per salvarsi a nuoto. Si udirono a bordo urla di donne e di bambini che invocavano aiuto temendo di affondare da un momento all'altro a causa del forte rollio dei piroscafi e specialmente del «Nesazio» che era stato investito dal lato sinistro della prora riportando anche danni, ma di non grave entità, alle ringhiere di sinistra e alla imbarcazione di salvataggio dello stesso lato».

Il capitano Russo e il commissario sig. Marcello Fonda — raccontarono che alcuni viaggiatori — si adoperarono a calmare i passeggeri assicurando che non v'era alcun pericolo e nello stesso tempo venivano gettati salvagente ai tre uomini che si erano buttati in mare e che furono poi fatti salire su una imbarcazione e quindi a bordo.

I due piroscafi intanto vennero esaminati e avendo i capitani constatato che i danni eran lievi, continuarono il loro viaggio, giungendo ai rispettivi porti di arrivo quasi in orario.

Appena giunto il «Nesazio» a Trieste, salirono a bordo le autorità competenti e gli ingegneri del registro che visitato lo scafo, trovarono tutto in ottime condizioni, tanto che questa mattina il piroscafo partirà regolarmente per Pola.

L'autorità marittima ha iniziato sull'accaduto un'inchiesta.

Al «redde rationem». I carabinieri specializzati della squadra mobile hanno arrestato ieri l'altro tale Giuseppe Curet, di 49 anni, da Duttogliano, perchè colpito da mandato di cattura, dovendo espiare diciassette mesi di carcere per spendita di banconote false.

Il disperato ripiego di un arrestato
Si getta in acqua e si difende tirando sassi

Lo scorso mese, a Giovanni Puia, da Piedimonte del Calvario, furono rubati vari oggetti per un valore di circa 2000 lire. I carabinieri di Piedimonte del Calvario — ci comunica il nostro corrispondente da Gorizia — avuta tale denuncia e postisi tosto alla ricerca dei probabili autori del furto, scorsero tale Giuseppina Scapin, da Vipacco, residente a S. Andrea di Gorizia, che rientrava in casa con fare circospetto e con un grosso involto sotto il braccio. Sospettando che la donna celasse cose di furtiva provenienza, decisero di fare una perquisizione domiciliare in casa della Scapin dove trovarono tale Giuseppe Fabian, che con lei conviveva, al quale esposero la ragione della loro visita.

Il Fabian dapprima si oppose che l'abitazione fosse perquisita durante l'assenza della proprietaria, ma poi, viste le insitenze dei militi, finì coll'accondiscendere. I carabinieri rinvennero 6 paia di scarpe, fra cui riconobbero tre provenienti dal furto commesso in danno del Puia. Nel frattempo la Scarpin rincasò. Interrogata sulla provenienza delle scarpe, la donna cadde in varie contraddizioni, per cui i carabinieri invitarono lei e l'amante a seguirli in caserma a Piedimonte del Calvario, portando con sè le scarpe. Il Fabian e la Scapin precedevano di pochi passi i carabinieri, quando giunti sul ponte VIII Agosto, il Fabian, con mossa fulminea e improvvisa, scavalcò il parapetto del ponte e si gettò a capofitto e con tutte le scarpe, nelle ingrossate acque dell'Isonzo. Il fuggitivo, dopo di aver abbandonata la refurtiva alla mercè dei gorghi, cercò di raggiungere, a larghe bracciate, la sponda opposta, sperando di fuggire o di favorire almeno la fuga della sua compagna. Lo strattagemma, però, non riuscì, poichè la correnrte travolse ben presto il Fabian, sospingendolo verso una banchina di sabbia e di ghiaia che sporge a fior d'acqua, a pochi passi dal ponte. Sul ponte, intanto, fu subito un accorrere di curiosi che divennero ben presto folla notevole.

Raggiungere il fuggitivo sulla banchina senza mettersi nell'acqua gelida del fiume era impresa difficile e quasi impossibile. Non restava altro mezzo se non di calarsi dall'alto del ponte a mezzo di una corda, impresa anche questa molto ardua, poichè il fuggitivo, provvisto di sassi com'era, minacciava un vero bombardamento. Poi, si correva il rischio questi si lasciasse andare nuovamente nell'acqua per salvarsi a nuoto. Barche nelle immediate vicinanze non erano visibili. La situazione era comicissima. Sopraggiunse allora, a buon punto, il milite della M. V. S. N. Veronese appartenente alla coorte di Gorizia che si disse disposto di scendere sulla banchina a mezzo di una corda e di arrestare il fuggitivo. Poco dopo, infatti, avuta una corda lunga una quindicina di metri, il coraggioso giovane si calava nel vuoto, fatto bersaglio di una fitta sassaiuola da parte del Fabian, il quale era ben deciso di difendere la libertà conquistata sì duramente. La sassaiuola non scompose soverchiamente il Veronese che, raggiunto l'isolotto, trasse di tasca una rivoltella, puntandola risolutamente contro il fuggitivo e intimandogli la resa. Questi, infatti, di fronte a quell'argomento, non riflettè più di cacciarsi nelle acque gelide dell'Isonzo, alzò le mani, si lasciò legare a mezza vita e sollevare dai carabinieri che così poterono continuare la via per Piedimonte del Calvario coi due arrestati. Frattanto anche il bravo e coraggioso milite veniva risollevato colla corda e tutti i presenti ebbero parole di vivo elogio per l'azione compiuta con tanta temerarietà.

I due arrestati, dopo essere stati assunti a verbale, avendo parzialmente confessato il furto, furono passati alle carceri mandamentali di Gorizia. Il fatto è stato da tutti vivamente commentato.

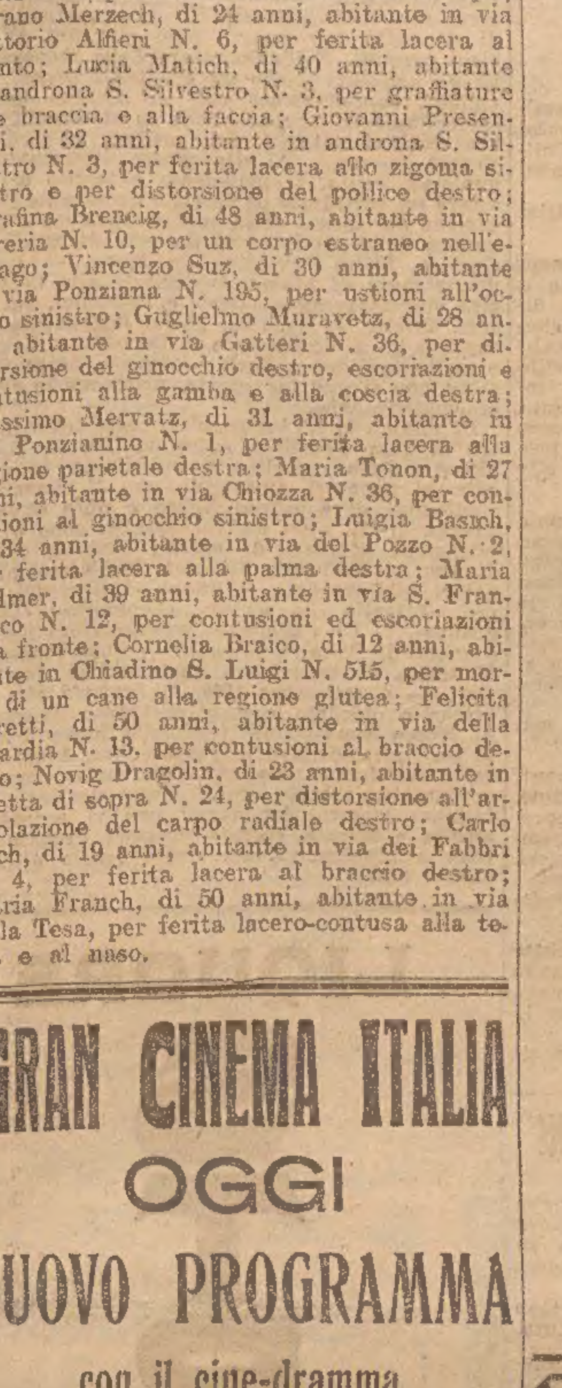
Gli agguati dell'auto. Maria Zacchigna, di 6 anni, attraversava, alle 16 di ieri l'altro, la via San Giacomo in Monte, ove abita al N. 7, allorchè, per osservare dei bambini che giuocavano, non si accorse del sopraggiungere di un'automobile. Lo «chauffeur» Mario Del Piccolo, abitante in via Petrarca N. 7, non riuscì a frenare in tempo, sicchè la piccina investita da un parafango fu gettata a terra. Fermata la macchina, il Del Piccolo sollevò da terra la Zacchigna e, adagiatala nella stessa vettura, la trasportò in una vicina farmacia. La bambina aveva riportato contusioni lievi alla gamba destra, di modo che potè essere consegnata alla madre accorsa spaventata all'annunzio della disgrazia.

I ladri visitano un ambulatorio

Penetrati l'altra notte nell'atrio dello stabile N. 4 di Piazza S. Caterina, ignoti ladri salirono sino all'ambulatorio del dott. Emerico Pepeu. Provvisti di ordigni adeguati scassinarono la porta d'ingresso ed entrarono, senza destare l'attenzione di nessuno, nei locali dell'ambulatorio. Da asportare c'era molti oggetti di valore, ma eran voluminosi e a girare con dei fagotti sulle spalle i ladri rischiavano di cadere in trappola. Costretti dunque a lasciar là quanto vi si trovava di meglio, fecero di necessità virtù e si limitarono a impossessarsi di una busta contenente strumenti chirurgici e di alcuni effetti di vestiario: un valore complessivo di 900 lire. Poi chiuso accuratamente l'uscio, forse per impedire ad altri... colleghi di continuare la loro opera, se ne andarono con la stessa tranquillità con la quale erano venuti. Il furto fu scoperto ieri mattina dallo stesso dott. Pepeu il quale appena entrato nell'ambulatorio notato il disordine che vi regnava, comprese quanto era avvenuto. Il furto fu denunciato alla Questura.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Miratto, di 28 anni, abitante in via Giulia N. 56, per ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro; Dante Durighetto, di 24 anni, abitante in via San Francesco N. 2, per ferita di taglio al ginocchio destro; Vittorio Santarosa, di 46 anni, abitante in via Cavazzeni N. 5, per ferita di punta e taglio all'avambraccio destro; Angelo Colombin, di 15 anni, abitante a Rozzol in valle N. 612, per ferita lacero-contusa alla testa; Rosa Lariga, di 5 anni, abitante in piazzetta Donota N. 3, per un corpo estraneo nella fossa nasale; Francesco Caletto, di 24 anni, abitante in androna S. Tecla N. 2, per ferita lacero-contusa al capo; Serano Merzech, di 24 anni, abitante in via Vittorio Alfieri N. 6, per ferita lacera al mento; Lucia Matich, di 40 anni, abitante in androna S. Silvestro N. 3, per graffiature alle braccia e alla faccia; Giovanni Presentari, di 32 anni, abitante in androna S. Silvestro N. 3, per ferita lacera allo zigoma sinistro e per distorsione del pollice destro; Serafina Brencig, di 48 anni, abitante in via Cereria N. 10, per un corpo estraneo nell'esofago; Vincenzo Suz, di 30 anni, abitante in via Ponziana N. 195, per ustioni all'occhio sinistro; Guglielmo Muravetz, di 28 anni, abitante in via Gatteri N. 36, per distorsione del ginocchio destro, escoriazioni e contusioni alla gamba e alla coscia destra; Massimo Mervatz, di 31 anni, abitante in via Ponzianino N. 1, per ferita lacera alla regione parietale destra; Maria Tonon, di 27 anni, abitante in via Chiozza N. 36, per contusioni al ginocchio sinistro; Luigia Basich, di 34 anni, abitante in via del Pozzo N. 2, per ferita lacera alla palma destra; Maria Vidmer, di 39 anni, abitante in via S. Francesco N. 12, per contusioni ed escoriazioni alla fronte; Cornelia Braico, di 12 anni, abitante in Chiadino S. Luigi N. 515, per morso di un cane alla regione glutea; Felicita Coretti, di 50 anni, abitante in via della Guardia N. 13, per contusioni al braccio destro; Novig Dragolin, di 23 anni, abitante in Gretta di sopra N. 24, per distorsione all'articolazione del carpo radiale destro; Carlo Boch, di 19 anni, abitante in via dei Fabbri N. 4, per ferita lacera al braccio destro; Maria Franch, di 50 anni, abitante in via della Tesa, per ferita lacero-contusa alla testa e al naso.





TEATRI E CONCERTI

"Il campiello„ di Carlo Goldoni al Filodrammatico

Verso la fine dell'autunno del 1756, volendo dare al suo pubblico alcune commedie «di divertimento», Goldoni scrisse le scene popolari del campiello che ebbero esito assai lieto. La vita del popolo è ritratta al vero e si svolge in vari quadri entro la scena fissa del campiello che è chiuso da piccole casette, ognuna abitata da una famigliola. Vi si balla, si canta, si fa del chiasso, avvengono molte baruffe subito seguite da cordiali conciliazioni. Così attraverso le risse focose e le ciarle maldicenti delle comari, impariamo a conoscere il carattere dei personaggi e la loro ingenua natura. Ecco donna «Cate», vecchia stanca di vedovanza, che brama di rimaritarsi, e va in fregola a far da guardiana alla sua figliola «Lucieta» che amoreggia con «Anzoleto»; ed ecco donna «Pasqua», sorda e pettegola, che cerca di maritare la ingenua figlia «Gnese» con «Zorzeto» figlio della «siora Orsola, fritolera». Le spose si bisticciano, si beccano, si fan le smorfie e le moine per piccoli puntigli, e nascono i contrasti; allora intervengono le madri, ognuna protegge la propria creatura, e dice un mondo di male della figlia dell'altra. Al sentire dispregiate le care fanciulle insorgono i fidanzati che poi finiscono col baruffarsi tra loro per motivi di gelosia: un fiore che «Gnese» manda in dono a «Lucieta», è un magnifico pretesto per una pittoresca e finissima scena di gelosia che «Anzoleto» fa alla sua bella.

Ma accanto al popolo, che Goldoni ha dipinto con vivacità di colori, dando ad ognuno il linguaggio che si conviene, trovando talora espressioni di gusto plebeo, e gesti triviali efficacissimi, nel Campiello abita una piccola famigliola borghese: il nobiluomo napoletano «Fabrizio», studioso di letteratura, austero, sdegnoso e sprezzatore di tutto quel popolino minuto, ciarlone e chiassoso; e la sua nipote «Gasparina» che dal balcone civetta coi cavalieri, e manda sospiri e morde il freno invocando l'ora di un buon matrimonio. «Gasparina» è presuntuosa e sostenuta, non accorda soverchie confidenze alle giovani amiche del Campiello, parla con sussiego e leggiadra alterigia, guardando dall'alto in basso con stentata degnazione. E' la figura più viva pittoresca dello scenario goldoniano, e esce tanto più caratteristica nel tono caricaturale, perchè l'autore le ha messo in bocca un linguaggio pieno di graziosi rambotti accresciuto da un vizio di pronuncia per cui quando «Gasparina» vuol dire «sussurro» dice «zuzzurro». Ora «Gasparina» è corteggiata da un elegante e cortesissimo cavaliere napoletano, che viaggiò il mondo dando fondo all'ultimo residuo delle sostanze paterne, e alla fine lo zio «Fabrizio», desideroso di liberarsi della nipote, sembra propenso a concludere col cavaliere il negozio matrimoniale. La commedia non ha intreccio, ma si svolge in alcuni quadri leggeri, pieni di festosa e grossolana gaiezza. Gli stessi motivi idillici e gli spunti sentimentali, così cari in altre commedie goldoniane, in questo «Campiello» sembrano soffocati dal chiasso delle baruffe, dalla comicità ingenua dei pettegolezzi, dai canti e dalle danze. Se non vi è novità nelle situazioni, che spesso anzi si ripetono, il linguaggio appare gagliardo e fresco nel continuo rinnovarsi delle sue espressioni popolari. Le debolezze e le buone qualità di quella gente sono state descritte dal Goldoni con «quella verità che conoscevasi da ciascuno».

Ieri sera il pubblico imponente e signorile assisteva a questa piacevole e interessante esumazione che aveva acquistato una più bella attrattiva perchè la recita si dava in onore della signora Blanda-Fontana Giachetti.

Quando l'attrice apparve di prima scena, il pubblico le rivolse un caldo e simpatico applauso di saluto, che si prolungò con maggior fervore alla fine del secondo atto, quando alla seratante venne offerto un ricco canestro di fiori e un dono. La recitazione della commedia goldoniana è stata nel complesso buona, senza nessun lato notevole. I versi liberi trovarono una dizione chiara, intelligente, e delle movenze nel discorso spesso espressive, anche se talora la modulazione avrebbe richiesto un tono diverso da parte specialmente della Pasquali, della Ror e della Casati. Qualche scena avrebbe acquistato di colore e di spontaneità con una recitazione più morbida e fusa, intesa a rendere con minore concitazione e maggior malizia femminile, il dispetto e l'astio della baruffa. Anche il popolo ha le sue finezze, e fare non vuol dire strafare. Con tutto ciò l'effetto è stato raggiunto, e il pubblico si è divertito. La signora Giachetti ha recitato la parte con misurata e sottile intenzione, e trovò finezze di atteggiamenti assai apprezzabili. La De Doses compose con grazia e disinvoltura la sua parte. Lodevoli il Cressoli, il Cavalieri e il Casati.

Stasera «Ostrega che sbrego» di Fraccaroli.

v. t.

Rossetti. Un bel teatro ieri alla ripresa del «Paese dei campanelli» del maestro Ranzato, di cui la Compagnia del cav. Angelini dà così brillante esecuzione. Dirce Marcella, piena d'eleganza e di brio come sempre, la Suardò dalla fresca voce, il tenore Sinagra dal timbro simpatico e carezzevole, la Molinari e l'inesauribile Massucci, furono calorosamente applauditi insieme al maestro Militello, e fervidamente chiamati al proscenio.

Stasera ancora «Il paese dei campanelli».

Nazionale. «Gaboardi», il dicitore che ieri ha debuttato in questo teatro, si è presentato col suo repertorio di canzoni nuovissime, assai graziose e di bella fattura melodica. L'artista sa infondere molta espressione e dice con bella concisione le strofette che il pubblico affollato accolse con segni di fervore, chiedendo anche la replica. La «troupe» «Beretta», al trapezio, rivelò ancora forza e ardimento negli esercizi, e ottenne caldi applausi. In complesso un programma assai attraente a cui fa seguito «La madre», che suscita sempre commozione, ed è così istruttiva e poetica nello svolgimento della commedia.

Oggi tutto lo spettacolo si ripete.

Fenice. L'attraente programma contribuì anche ieri a far affollare il teatro. Seguita con vivo interesse la film «L'isola delle spose»; molto ammirato il «Piccolo Sereno», il minuscolo artista del varietà che riproduce con sorprendente verità e spigliatezza i comici più noti. Ebbero pure applausi i valenti equilibristi «Vera Familie». Pajva Mhova, colta da un'indisposizione improvvisa, non potè presentarsi al pubblico.

Oggi allo schermo tre commedie allegrissime: «Fridolen vincitore», «Il direttissimo di mezzanotte», «Furie di donne e ruggiti di leoni». In chiusa si replica lo spettacolo di varietà. Le rappresentazioni si succedono dalle 17.

Venerdì serata pro ciechi dell'Asilo Rittmeyer.

Eden. Continua sempre il più vivo interessamento per la film «L'incubo di Za la Vie» che richiama ancora folle di pubblico, che ammira il magnifico lavoro. Nella varietà i soliti applausi alla bravissima Dory Dorika e al cantante Marcellini.

Oggi dalle 17 ultimo giorno dell'«Incubo di Za la Vie». Domani: «Cuore sotto il maglio» con Amleto Novelli, e «Cocò fa l'eroe», comica in due atti.

Saggio di pianoforte. Stasera alle 20.15 avrà luogo nella sala del Conservatorio Tartini un saggio di pianoforte degli alunni della signora Aurora Casilister-Maidl.

CINEMA E VARIETA'

Cinema Italia: oggi «Lord Chilcott» e prossimamente «Povere bimbe». Oggi nuovo programma con la film di grande interesse: «Lord Chilcott», che riproduce gli ambienti del gran mondo straniero. Principia alle 17.

Prossimamente, la tanto attesa grande film italiana «Povere bimbe».

Modernissimo. Il divertentissimo programma comico con Harold e Pick-Puck. Ieri risate a più non posso. Programma allegrissimo e divertente al massimo grado. Furoreggiò il simpatico Harold Lloyd nelle due comiche: «Ah! trovata,. t'avessi almeno perduta» e «Chiedilo a papà».. Il bravo artista pieno di «verve» interpretò i due lavori con la sua ormai nota valentia. «Pick-Puck» colleghi e rivali, fecero sbellicare dalle risa. Oggi questo bellissimo programma si ripete. Prima rappresentazione alle ore 17.

Cine Edison. Ieri, con grande concorso di pubblico, incominciarono le proiezioni del dramma storico «Il tulipano nero» di A. Dumas. Il commovente intreccio del soave idillio con le forti tinte della rivoluzione olandese, affascina lo spettatore che, prendendo interesse alle vicende della bella Marion, attende col cuore sospeso la soluzione del dramma, che ad ogni scena si presenta ricco di nuove ed inattese situazioni. Oggi repliche dalle 16.30 in poi.

Quanto prima: «La stella del Varietè» con Oliva Thomas.

«La bambola del miliardario con A. Barbant, denominata la piccola parigina, al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi si inizieranno le rappresentazioni del forte dramma d'amore «La bambola del miliardario», protagonista la deliziosa A. Brabant, denominata la piccola parigina.

Prossimamente: «Vide Napule e po'... moore» con Leda Gys.

«I Nibelungi» («Sigfrido») con Paul Richter al Cine Savoia. Oggi dalle 15 in poi continuano le teatrali rappresentazioni de «I Nibelungi», che è quanto di più grandioso abbia creato la cinematografia.

Prezzi normali, I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.45 nella sala massima del Circolo Artistico la signora Anny A. Bernardy terrà una conferenza su «L'emigrazione». La seconda conferenza si terrà posdomani: domani non c'è lezione.

Sede di San Giacomo. Domani alle 20.30 lezione di radiotecnica, docente il sig. Antonio Tinta.

Società Ginnastica. Oggi alle 18.30 continuazione del girone di scherma fra i soci.

Unione magistrale triestina. Domani alle 19.30 i colleghi sono invitati a una conferenza che il prof. M. Stenta terrà su «I delfini», nell'aula del Museo di storia naturale.

Avanguardia giovanile fascista. Il direttorio è convocato questa sera alle 20.30 in sede centrale. Alle 20 la squadra ginnastica si raduna in palestra di via della Valle.

Gruppo Balilla. Domenica il Gruppo Balilla intraprenderà una passeggiata alla volta di Poggio Reale e di Prosecco. Colazione dal sacco. Ritrovo alle 7.30 davanti al Caffè Fabris; ritorno verso le 13.

Giovane Italia. Oggi alle 20 prove generali di fanfara.

Associazione XXX Ottobre. Il consiglio direttivo si raduna venerdì anzichè domani.

S. U. C. A. I. Domani alle 21, padre Giulio Bevilacqua commemorerà le glorie degli alpini, nella sala massima del Circolo Artistico. Le prenotazioni per il banchetto, che avrà luogo domani alle 23, si chiudono questa sera. Per Pentecoste avrà luogo l'annuale gita al Ricovero Nevea (m. 1152), con salite nei gruppi vicini.

U. O. E. I. Sono aperte le iscrizioni alla quarta manifestazione alpina che avrà luogo domenica 17 corr., e si assumono in sede (via Chiozza 70) dalle 20 alle 22. Domani alle 20 in sede il gruppo ciclo-alpino con le macchine; alle 20.30 il gruppo Audax.

Rowing Club triestino. Domani alle 20.30 è convocata nella sede sociale l'assemblea generale ordinaria. Alle 21 l'assemblea si svolgerà in seconda convocazione con qualunque numero di partecipanti.

Circolo sportivo bancari. I calcisti sono pregati di portare le maglie in sede. Domani mattina alle 6 allenamento a Montebello.

Circolo sportivo bancari. Questa sera in sala d'armi dalle 20 scherma. Sono aperte le iscrizioni per la gita a S. Canziano. Tennis turno A, campo Parisi. Alle 21 seduta di consiglio.

S. C. A. L. Domenica gita sociale alla quale possono partecipare soci e simpatizzanti. Le iscrizioni si chiudono venerdì. Ritrovo e partenza alle 7.30 dalla sede.

G. S. Pro Trieste. I calcisti si trovino oggi alle 20 in sede.

Circolo sportivo Icaria. Questa sera alle 20.30 sono convocati in sede i componenti la squadra Audax della G. E. S. Domani alle 20 si raduna la sezione ciclisti.

C. S. Chiadino. Domenica, tempo permettendo, gita alle grotte di S. Canziano. Programma in sede. Iscrizioni fino a venerdì dalle 20 alle 22. Questa sera alle 21 seduta della direzione.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Angelini Ore 20.30: «Il paese dei campanelli».

Teatro Filodrammatico. Compagnia veneta Giachetti: Ore 20.30: «Ostrega che sbrego!»

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Mamma», grande romanzo passionale.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con tre film comiche: «Fridolen vincitore», «Il direttissimo della mezzanotte» e «Furie di donne, ruggiti di leoni».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «L'incubo di Za la vie» con Emilio Ghione.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle ore 17: «Lord Chilcott», cine-dramma.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17: «Oh! trovato!... ti avessi almeno perduto», «Pick-Puck colleghi e rivali» e «Chiedilo a papà».

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Il tulipano nero» di A. Dumas.

Novo Cine (viale XX Settembre). Dalle 16 in poi: «La bambola del miliardario» con A. Brabant.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «La casa degli scapoli», interpreti Diomira Jacobini, Livio Pavanelli, Giovanni Grasso e Starace Sainati.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «Lo scannatoio» di E. Zola (III e IV episodio).

Cine centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Elisabetta d'Austria», splendori, misteri e tragedie della Corte d'Absburgo.

CORRISPONDENZA APERTA

Commesso. 1) All'impiegato o commesso licenziato dalla ditta è dovuta un'indennità non inferiore alla metà dell'importo di tante mensilità di stipendio, per quanti sono gli anni di servizio prestati. Nell'ammontare delle mensualità, vanno calcolati anche gli eventuali premi, provigioni, cointeressenze ecc. — *Assiduo lettore.* La reclame ci sarebbe anche se vi dicessimo la via dell'ambulatorio del medico celebre. — *Travet in pena.* Al dipendente licenziato per qualsiasi causa, il principale è tenuto a rilasciare un certificato di servizio contenente l'indicazione del tempo della sua occupazione e della natura delle attribuzioni da esso disimpegnate. *Curioso.* L'81.o Fanteria è a Roma. — *Artista d'arte muta di Fiume.* 1) Scrivete alla Cooperativa cinematografica (Daris e Petronio), via Vasari, Trieste. — *Sodoma.* Il 6.o Reggimento bersaglieri ha il Comando e il Deposito a Bologna e un battaglione a Forlì. — *Ignota.* Senza istruzione non si può far niente, nemmeno le artiste cinematografiche.

Di Fanna. 1) L'«Arzigogolo», come tutto il teatro di Sem Benelli è edito da Treves. 2) «La signora delle camelie» è pubblicata in molte edizioni popolari, Quattrini, ecc. 3) «Cavalleria rusticana» di Giovanni Verga è pure edita da Treves. 4) Gli altri da voi indicati sono o pubblicazioni popolari di nessun conto o copioni di film. — *Industria AAAA* 1) Pubblicazioni popolari bibliografiche italiane: «I libri del giorno», «L'Italia che scrive», «Leonardo», «Bibliografica». 2) Un dizionario nomenclatore italiano è quello di Palmiro Premoli. — *Viola mammola.* Si tratta di indovinare quale sia la dama di fiori. — *4 settembre 1908.* 1) Scrivete alle fabbriche e chiedete preventivi franco Trieste. 2) Al Museo commerciale (via della Borsa 2) avrete tutti gli indirizzi. — *Viaggiatrice.* Avete «provato» moltissimo, ma non siete sazia: niente vi accontenta; troppi sono i vostri desideri; l'affannosa ricerca del nuovo non vi accontenta ancora e cercate, cercate sempre? Provate una cosa originalissima, ad essere fedele all'uomo che vi ama.

A. GALOPIN — 88

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

Un temporale stava per scatenarsi... Siccome una persiana sbatteva, Kergall aprì una finestra per fermarla, ma il vento, ingonfandosi nella salotta, spense la lampada.

Kergall gettò una bestemmia e Giannina che non dormiva, accorse spaventata.

— Che cosa c'è? — chiese. — Come mai avete la lampada spenta?

— E' questo maledetto vento che me l'ha spenta.

Finalmente era riuscito a fissare l'imposta. Richiuse la finestra, mentre Giannina riaccendeva la lampada.

Il vento raddoppiava... si sentiva scrosciare il mare contro la scogliera.

— Bisognava pure che scoppiasse — disse il buon uomo — covava da ieri... Non bisogna lagnarsene, dopo tutto, la terra aveva molto bisogno d'acqua, e le nostre ortensie cominciavano a deperire...

Giannina si era seduta, e, con le gomita sulla tavola, guardava dinanzi a sè, coi grandi occhi fissi, spalancati.

Kergall le si avvicinò e le prese le mani. Indovinava il suo pensiero e provava una atroce vergogna delle parole che aveva pronunciate... Si può pensare alle proprie ortensie quando laggiù, sul mare, una nave sta forse perdendosi? Capì che la sua frase imprudente aveva addolorato Giannina e cercò di riparare:

— Questi temporali, non sono mai terribili — disse...

— Ma zio — fece dolcemente la fanciulla — come potete dire una cosa simile? Sapete bene che ogni anno, a Saint-Gilles, c'è generalmente un uragano! Questo è giunto qualche giorno più tardi ed è spaventoso!

— Non è una tempesta... E' un piccolo temporale.

— Un piccolo temporale? Non sentite come ulula il vento?

— Quassù soffia sempre molto... credimi, non è tanto grave... Ecco... odi?... si calma!...

In quel momento una raffica brusca scosse le porte e le finestre, asportando qualche ardesia dal tetto.

— Mio Dio! Mio Dio! — gridò Giannina — pregate per loro...

Padre Kergall era commosso. Posò una mano sulla spalla della giovanetta e le disse dolcemente:

— Forse per loro è una fortuna che non debbano rientrare stanotte... Al largo, il mare è sempre meno terribile che presso la costa.

Nè Giannina, nè Kergall avevano pronunciato alcun nome... Ma si capivano... Loro, erano i marinai della «Grâce-de-Dieu»!...

La tempesta continuava... Il tuono rimbombava con uno spaventoso fracasso e, attraverso le fessure delle persiane, apparivano gli sprazzi fuggitivi dei lampi.

Improvvisamente una cannonata risuonò nella notte.

Si guardarono... Un altro colpo, più distinto questa volta, e che non poteva essere confuso col brontolio del tuono, si fece udire.

Era il cannone del semaforo: da qualche parte vi doveva essere un battello in perdizione.

Giannina si drizzò, corse in camera sua, prese, con le mani tremanti il mantello e la cuffia candida, poi, senza che lo zio potesse trattenerla, aprì la porta e si precipitò fuori nel buio.

Kergall indossò il suo vecchio impermeabile e la seguì. Nel momento in cui, sotto l'acqua che cadeva a rovesci, si incamminavano per il sentierino della scogliera, un doganiere li informò.

Era una «dundee» di Boulogne che l'uragano aveva buttata contro la costa, e poichè il canotto di salvataggio non poteva venirle in aiuto, si era organizzato il così detto «va e vieni». Si chiama così una manovra che consiste nel gettare una corda fra il naviglio in pericolo e la costa. A questa corda sono sospese delle specie di ganci che scorrono su una puleggia e a cui si aggrappano i naufraghi.

Quando Giannina e padre Kergall giunsero nel punto della costa in cui la «dundee» era naufragata, tutto l'equipaggio era stato salvato.

Soltanto allora la fanciulla respirò...

Però, subito, la riprese l'inquietudine:

— Chi sa — sospirò — se la «Grâce-de-Dieu» non è affondata al largo di Paimpol!

— Ma no — rispose padre Kergall... — Lo si saprebbe già... Tranquillizzati... Ti assicuro che tornerà, e più presto di quanto credi. Domani forse, sarà in porto... Torniamo a casa, bambina cara... Sei tutta bagnata... rischi di prenderti un malanno e non ci vorrebbe più che questo... Un vecchio buon uomo come me non saprebbe curarti.

La pioggia cadeva sempre, una pioggia tepida di temporale che batteva seccamente sulle pietre della banchina.

— Oh guarda, padre Kergall — esclamò un doganiere. — Cosa fate qui, con un simile tempo? Ah, c'è anche la signorina Giannina!... Come siete ridotti!... Ma non potete continuare a restar così sotto la pioggia... Entrate un momento ad asciugarvi.

Kergall esitava, ma il doganiere lo spinse in una osteria di marinai, ch'era a pochi passi di distanza... Anche Giannina entrò. Là dentro c'era una trentina di marinai, fra i quali i naufraghi della «dundee».

Uno di essi raccontava come il loro battello trascinato dalla corrente e spinto dal vento era venuto ad incagliarsi sulle roccie: ed accompagnava con gran gesti il racconto, come se avesse eseguito realmente la manovra che spiegava. Alcuni manifestarono le loro idee: si alzò una discussione, ma caddo subito.

Improvvisamente si aprì la porta lasciando il passaggio a un uomo vestito di grosso panno blu e di un berretto da marinaio.

— Oh, Laulay!

— Buona sera a tutta la compagnia!

— Da dove arrivi con questo bel tempo?

— Da Saint-Malo.

— Sul tuo vapore?

— No... sono giunto col treno... è più sicuro con questo maledetto tempo cane.

— Sei sbarcato da molti giorni?

— Da due giorni soltanto.

— Torni dall'America?

— Sì, da New York...

— Cattivo mare anche laggiù?

— Ondate su ondate e turbini per tutti i gusti!

— Anche i Terra-Novesi se ne sono lagnati.

— Ed a ragione, ve l'assicuro. Il nostro vapore, il «Québec», che non è un vapore qualunque, è arrivato con cinque giorni di ritardo... quando tutti ci credevamo perduti. Dal capo Lizard in poi, la marcia andò benissimo; ma a trenta miglia circa dalle Sorlingues abbiamo imbarcato acqua a volontà, bisognava vedere... Siamo stati obbligati a ridurre la velocità, e non andavamo più in fretta del canotto a petrolio di papà Devicq... In fin dei conti però, abbiamo resistito al turbine, e ciò è il più importante... Da sei anni che sono meccanico a bordo del «Québec», non ho mai veduto una simile cosa. Ah, sul Banco, la pesca deve essere stata terribile... Credo che i battelli non saranno ancora tutti rientrati...

— Tutti, meno uno.

— Ah! E quale?

— La «Grâce-de-Dieu».

— La «Grâce-de-Dieu»? Ma noi l'abbiamo incontrata... andava stentatamente... Aveva un'avaria. Credo che non giungerà tanto presto.

Giannina trasalì.

— E' proprio la «Grâce-de-Dieu» — chiese — che avete veduta? Siete sicuro di non aver sbagliato?

— Oh no, signorina... Non sbaglio. La siamo passati vicinissimi, quasi da toccarla... abbiamo persino parlato col capitano.

— Ed era ancora molto lontana di qua?

— Sì! era a circa duecento miglia dalle Sorlingues... Il suo albero di trinchetto era stato spezzato, e navigava sotto i fiocchi e la vela maestra, cioè, non andava molto presto. L'avremmo rimorchiata volentieri; ma il mare era troppo cattivo... E poi, noi non avevamo gomene abbastanza solide... quelle che avevamo a bordo, si sarebbero spezzate come cordicelle. D'altronde, non erano in pericolo, rassicuratevi.

Giannina respirò. Guardò lo zio e gli strinse teneramente la mano.

— Mia nipote — spiegò Kergall — vi fa tutte queste domande... perchè noi abbiamo... qualcuno a bordo della «Grâce-de-Dieu»... e... capirete... siamo in ansia...

— Rassicuratevi... Non c'era nulla di grave... Il battello non andava in fretta, e se ha dovuto lottare ancora col mare è naturale che non possa giungere che fra una quindicina di giorni... Ah, è un tempo ben cattivo per i velieri!

(Continua)

Corriere sportivo

Le promesse e le previsioni per le corse odierne

Oggi si svolgerà la seconda giornata della riunione di corse al trotto sulla pista di Montebello. Le gare incominceranno alle 15.30. Il cielo ieri sera si è nuovamente coperto di nubi, ma speriamo che la pioggia non venga a guastare lo spettacolo favorito dal nostro pubblico, benchè le corse si svolgano con qualunque tempo.

Pur trattandosi di una giornata lavorativa e di principio della riunione, anche il programma odierno è molto promettente e si dovrebbe assistere a delle gare interessanti.

Considerazioni sui corridori

La prima corsa, «Premio Arsa» è prova unica su tre giri di pista e dovrebbe svolgersi su per giù per gli stessi cavalli che hanno partecipato alla prima corsa di domenica.

Fra i puledri di tre anni «Numa», «Nello», «Silico B.», «Anita» e «Flagello» si staccano dagli altri e i due primi nominati hanno il vantaggio di 20 metri. Fra i più anziani è ancora «Irene Jockey», che parte a uno start favorevole. A fianco di lei sarà «Halles», un sette anni che l'anno scorso ha vinto per la prima volta a Trieste in tutta la sua carriera e, a quanto sembra, preferisce la nostra pista. E' un soggetto che va tenuto d'occhio, poichè, se in forma, in questa classe di cavalli può facilmente sorprendere. «Illustre Medium» è capace, su questa distanza, di dare 80 metri ai partenti allo start, ma la sua astensione di domenica, mentre aveva ottima «chance», ci sconsiglia dal raccomandarlo. «Romba», benchè beneficiato dallo start, dopo la corsa di domenica non ci ispira fiducia; ma non va dimenticato che, su altre piste, ha corso molto meglio, per cui non lo si deve trascurare.

Una corsa interessante sarà l'internazionale «Premio Jonio», lire 5000, su due giri e mezzo di pista.

Il tre anni «Cuor d'Oro» è uno dei migliori della sua annata e lo palesò nelle competizioni con «Napoleone», «La Sirenetta», «Gaiana», ecc., e la sua posizione allo start è favorevolissima. Resta a vedersi se con 20 metri soltanto di vantaggio riuscirà a battere l'eccellente quattro anni «Leprina», che se non commette errori, dovrebbe dimostrarsi superiore. Forse «Leprina» non avrà la guida di Cesare Montalti, benchè egli sia arrivato a Trieste; ma in tal caso sarebbe guidato da Montalti figlio, che, come potemmo constatare domenica, con «Irene Jockey», ebbe ottima condotta di corsa. Potrebbe darsi che Cesare Montalti preferisca guidare «Chiarone», che ricomparirebbe per la prima volta dopo lunga assenza dal «turf», ma che a suo tempo fu uno dei più potenti fra i suoi costanei.

«Ameglio» in questa corsa avrebbe «chance», ma riteniamo che preferisca correre il «Premio Monte Maggiore», con i coetanei indigeni. «Suprema» e «Reaper junior» che domenica hanno corso bene, la «Bohéme», e lo stallone austriaco «Eber» dovrebbero essere gli altri concorrenti. «Urban», rappresenta pure una incognita e, se corre, ne va tenuto conto, poichè a Vienna ha fornito delle eccellenti prestazioni.

Il Premio Brioni, lire 5000, corsa per cavalli indigeni, vincere due prove sul miglio inglese, dovrebbe farci assistere a una magnifica lotta fra «Argentina», «Vana Jockey», «Irene Jockey» (se opta per questa corsa), «Ingomar», «Dick», «Pierrot II», «Michelangelo». Anche qui ritroviamo «Bohéme», che non sarebbe da escludersi.

Tanto «Argentina» quanto «Dick» domenica hanno dimostrato di essere in buona forma e «Vana Jockey» su questa distanza, se non commette errori, dovrebbe gareggiare con probabilità di successo.

La corsa dilettanti

«Premio Centauro» è la corsa sociale. Vi ritroviamo «Urban» che, se si trova nelle condizioni in cui era quando correva a Vienna, dovrebbe battere tutti gli altri inscritti, qualora partecipi a questa gara.

Il comm. Del Vecchio in questa corsa può scegliere fra il suo stallone «Promien» e la cavalla indigena «Regina dell'aria». Il signor Vecchiet, a sua volta, ha in corsa «Schmetterling» e «Butterfly»; il signor Polacco ha «Grodeck» e «Oberon». La corsa riesce molto aperta, specialmente in assenza di «Urban» o, se lo stesso non fosse in buona forma, poichè gli altri concorrenti si equivalgono.

«Premio Monte Maggiore», lire 4000, è la corsa, su tre giri di pista, dei 4 anni indigeni, fra i quali, benchè penalizzati a metri 2453, i migliori ci sembrano «Ameglio» e «Michelangelo»; mentre «Argentina», «Vana Jockey», «Irene Jockey» si equivalgono.

«Premio Ravenna», lire 5000, è altra corsa internazionale, ma su tre giri e mezzo di pista. Con riguardo alla distanza, la corsa non dovrebbe raccogliere molti partenti. Tenuto conto della corsa fornita domenica da «Gretl Maria», ci sembra di non errare ritenendo che oggi l'ottima cavalla del cav. Riva vada a raccogliere la seconda vittoria della riunione. Dopo di essa, «Eber» e «Paraszt» ci sembrano i migliori.

Se si arriverà in tempo si effettuerà anche la corsa eventuale, «Premio Barcola», dalla quale sono esclusi i vincitori di un primo premio nella giornata, per cui va tenuto conto dei cavalli che, pur avendo corso bene in giornata, non sono riusciti a vincere.

Le nostre previsioni

Concludendo i nostri favoriti sono:

«Premio Arsa»: («Irene Jockey»), «Numa», «Nello». Outsider: «Halles».

«Premio Jonio»: Scuderia Bellini «Cuor d'Oro», «Reaper junior». — Outsider: «Urban».

«Premio Brioni»: «Argentina», «Dick», «Vana Jockey».

«Premio Centauro»: («Urban») guida comm. Del Vecchio, guida Polacco.

«Premio Monte Maggiore»: «Ameglio», «Michelangelo».

«Premio Ravenna»: «Gretl Maria», «Eber».

Le eliminatorie del girone di fioretto tra gli allievi della Società Ginnastica

Dino Decorti al primo posto

Si sono svolte ieri nella sala d'armi della Società Ginnastica le eliminatorie del girone annuale di fioretto tra i giovanetti iscritti alla fiorente sezione allievi.

Scese sulla pedana una diecina di baldi adolescenti, irreprensibili nella loro tenuta di schermidori, viva e bella testimonianza della magnifica scuola di Guido Gianese.

Il girone si svolse a tre stoccate. Dopo una serie di vivaci, brillanti assalti, che misero in luce le promettentissime qualità schermistiche di parecchi fra i giovani concorrenti, la palma del successo spettò all'allievo Dino Decorti, irruente negli attacchi, pronto nelle risposte, agile, sicuro, il quale riportò otto vittorie su otto assalti.

Seguirono nella classifica: secondo Silvio Kolb, con sette vittorie; terzo Bruno Cohen, con sei vittorie, e quarto Cozzi, con cinque vittorie, i quali tutti diedero prova della loro buona tecnica e del loro slancio.

I quattro giovani s'incontreranno nuovamente in un girone la sera del 16 maggio, per disputarsi, col primo posto, il titolo di campione degli allievi.

Stasera, alle 18.30, saranno riprese e condotte a termine le eliminatorie per il girone della sezione soci, brillantemente cominciate ieri l'altro.

L'inizio della stagione sportiva del Reale Yacht Club «Adriaco». Domenica 10 corrente, con qualsiasi tempo, il R. Y. C. A. inizierà la sua attività sportiva di quest'anno con una gita sociale a Grignano. A questa manifestazione, che si prevede riuscirà quanto mai simpatica e gaia per il numeroso intervento degli appassionati cultori dello sport della vela, sono invitati tutti i soci e le loro famiglie.

La partenza è fissata per le 9 dalla Sede sociale, dove, a disposizione dei gitanti, si troveranno un piroscafo, le imbarcazioni sociali e quelle private. La gita comprenderà tutta la giornata e il ritorno da Grignano si effettuerà, con gli stessi mezzi, alle 18.

Il Comitato organizzatore non dubita che i soci interverranno numerosi a questa prima manifestazione sociale e rende noto che le prenotazioni per la colazione, che avrà luogo all'Hotel Bellevue, si ricevono in sede e si chiuderanno la sera di giovedì.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 5 per il 6 maggio

Turno Generale: marinai: 63; giovani cop. I: 12; mozzi coperta: 1; fuochisti: 78; carbonai: 3; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 56; giov. cop. in I: 38; giov. in II: 37; mozzi coperta: 134; fuochisti: 106; carbonai: 78; mozzi macchina: 23.

Turno Cosulich: marinai: 25; marinai sud: 16; giovani coperta sud: 1; fuochisti sud: 22; carbonai sud: 26; fuochisti nafta sud: 6; giovani macchina sud: 1; giovani coperta: 38; mozzi coperta: 22; fuochisti in I: 58; fuochisti nafta: 23; carbonai: 10; ottonai sud: 24; II camerieri: 43; III camerieri: 42; giovani camera: 17; mozzi camera: 12; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 11; mozzi cucina: 126.

Totale inscritti al 5: 1320; imbarcati e cancellati: 27; totale inscritti al 6: 1293.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Slovenec»; R. I, H. 24: «Taranto»; M. I, H. 22: «Bosna»; R. II, H. 17: «Gerty»; M. II, H. 13 a b: «Martha Washington»; H. 12 a: «Molfetta»; H. 12 b: «Brioni»;; R. III, H. 6: «Gorizia»; M. III, H. a: «Abbazia»; H. b: «Semiramis»; H. d: «Carinthia»; R. I, H. 1: «Tevere»; Diga: «Algerie», «Camac».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Bersaglieri: R. N. «Fianona», «Palatino»; M. Venezia: «Belrorie»; «Sistiana»; Sacchetta: «Georges», «Friuli», «Dalia», «Cyclops», «Enrico G.»; M. Fratelli Bandiera: «Pascoli».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Srgy»; R. VI, H. 55: «Nad»; H. 58: «Tyria»; M. VI ostr.: «Izabran»; R. VII, H. 71: «Numidia».

Arsenale Lloyd: «Helouan», «Carnaro», «Remo», «Gianicolo», «Gastein», «Praga», «Nippon», «Celio».

Molo Servola: motovel. «Brizzolari».

Cantiere S. Marco: «Esquilino», «Leme», «India», «Duino».

Riva Ferriera: «Izrada».

Molo S. Sabba: «Iskra».

Cantiere S. Rocco: «Vladimir», «Perseveranza».

BORSA DI TRIESTE

4-5 maggio 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	82.—	82.—	Lussino	558	580
Cons. 5%	97.50	97.50	Martin.	211	210
Obbl. Ven.	79.15	79.—	Medit.	384	380
Bankit	1910	1897	Merid.	830	825
Comit	1560	1545	Oceania	181	180
B. C. T.	827	820	Premuda	756	756
Credit	962	962	Tram	212	212
B. Roma	115	117	Tripco.	780	780
Cred. Pop.	320	320	Ampelea	550	545
Zivno.	290	290	Cant. nav.	224	220
Generali	14480	13800	Dalmazia	600	600
Ass. It.	2880	2650	Isonzo	172	172
Infort.	5920	5800	Spalato	442	442
Riun. A	4960	4300	Kerka	480	480
Riun. B.	4900	4650	Gas R.	1360	1363
Adria	345	330	Ilva	354	346
Cosulich	376	367	Off. nav.	130	130
Dalmatia	274	285	Pastif.	345	345
Gerol. v.	844	830	Pila	670	674
Gerol. n.	800	835	Tecnico	680	680
Libera	562	558	Terni	675	675
Istria	300	300	Jutif.	510	510
Lloyd	5500	5500	Pias	100	160

Mercato intonato a debolezza con parecchi realizzi che depressero sensibilmente la quota. Cambi invariati.

CAMBI: Amsterdam da 970.— a 985.—; Belgio da 122.50 a 124.50; Francia da 127.25 a 127.75; Londra da 117.95 a 118.16; New York da 24.27½ a 24.37½; Spagna da 354.— a 358.—; Svizzera da 470.— a 472.—; Atene da 44.— a 46.—; Berlino da 575.— a 580.—; Bucarest da 10.75 a 11.25; Praga da 72.— a 72.50; Ungheria da 0.0339 a 0.0344; Vienna da 340.— a 348.—; Zagabria da 39.15 a 39.46.

VALUTE: Scellini da 338.— a 346.—; dinari da 39.— a 39.30; dollari da 24.20 a 24.32½; pezzi da 20 franchi da 93.— a 96.—; lire sterline b. n. da 117.85 a 118.—.

Media dei cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 80.30; 3.50 percento netto (1902) 74.25; 3 percento lordo 52.65; 5 percento netto 97.63; Obbligazioni Venezie 79.05.

CAMBI: Francia 127.57; Svizzera 471.14; Londra 118.174; Olanda 981.50; Spagna 355.49; Belgio 123.73; Berlino 580; Vienna 341; Praga 72.20; Romenia 11.10; Argentina oro 21.40; Argentina carta 9.42; New York 24.35; Canadà 24.357; Oro 469.84; Belgrado 39.25; Budapest 0.034; Russia (Cervonez) 123.60.

Borsa di Milano. Mercato resistente ma alquanto irregolare. In generale i titoli preferiti dalla speculazione hanno avuto un esordio debole e una chiusura più ferma. I valori di Stato sono rimasti sulle quotazioni di ieri. Nel mercato dei cambi, più tesi la sterlina, il franco svizzero e il franco francese; quasi invariato il dollaro o in piccolo aumento il franco belga.

Rendita 82.50; Consolidato 97.90; Banca d'Italia 1890; Commerciale It. 1547; Credito It. 950; Banco Roma 115; Credito Marittimo 590; Mediterranee 378; Meridionali 810; Rubattino 789; Libera Triestina 562; Cosulich 377; Snia 352; Terni 665; Miani e Silvestri 166; Breda 446; Ansaldo 19; Montecatini 272; Metallurgica It. 193; Reggiane 7.50; Fiat 617; Isotta 7.50; Ilva 348; Elba 70; Cascami Seta 1655; Linificio Nazionale 814; Lanificio Rossi 5800; Lanificio Targetti 479; Cotonificio Cantoni 6700; Cotonificio Veneziano 466; Cotonificio Meridionale 165; Cotonificio Turati 870; La Soie de Chatillon 401; Rossari Varzi 1500; Pirelli 1020; Industrie Zuccheri 605; Raffineria Lig. Lomb. 695; Distillerie It. 250; Molini Alta Italia 1400; Eridania 655; Gulinelli 185; Edison 765; Adriatica di Elettricità 236; Marconi 195; Vizzola 1687; Conti 505; Negri 370; Lig. Tosc. di Elettricità 365; Esercizi Elettrici 125; Beni Stabili 960; Grandi Alberghi 231.

CAMBI: Francia 127.55; Svizzera 471; Londra 118.175; New York 24.33; Berlino (marchi oro) 580; Vienna 341; Bucarest 11.10; Belgio 123.75; Praga 72.20; Budapest 0,034.

Borsa di Roma. Apertura debole, di cui approfittano largamente i portafogli primari per larghi acquisti. Questo intervento ridà al mercato un altro tono. Le trattazioni si fanno numerose e si chiude ai massimi confermati nel dopoborsa. Cambi stazionari, Parigi e New-York; più teso Londra.

Rendita 82.20; Consolidato 97.77; Banca d'Italia 1877; Commerciale It. 1555; Credito It. 970; Banco Roma 116; Meridionali 820; Cosulich 373; Libera Triestina 569; Terni 676; Ilva 351; Montecatini 273; Gas 1354; Forze Idrauliche 495; Cementi Spalato 452; Pilatura Riso 681; Cementi Isonzo 167.

Borsa di Genova. Notevolissimi affari in Fiat e Viscosa. Il mercato è assai attivo, ed è evidente che si va preparando una vasta campagna. Le posizioni passano con la massima elasticità da una mano all'altra ed i prezzi si consolidano, mentre i titoli più favoriti dalla speculazione, acquistano terreno. Anche dopoborsa animati e fermi.

Rendita 82.42; Consolidato 98; Banca d'Italia 1895; Commerciale It. 1553; Credito It. 950; Banco Roma 116.50; Meridionali 818; Mediterranee 381; Libera Triestina 564.50; Cosulich 376; Terni 673; Ilva 349; Montecatini 273; Cementi Spalato 445; Pilatura Riso 680.

Borsa di Torino. Il mercato si apre incerto per riprendere in seguito e chiudere fermo. Invariati i fondi di Stato. Cambi leggermente più tesi, ad eccezione di Bruxelles invariato.

Rendita 81.90 Consolidato 97.75; Banca d'Italia 1880; Commerciale It. 1554.50; Credito It. 959; Banco Roma 116; Meridionali 810; Mediterranee 376; Cosulich 375.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 5 corr: corso medio 79.05; Trieste 79; Milano 78.75; Roma 79.60.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 78.40; Londra 92.65; New York 19.075; Belgio 96.70; Spagna 280.50; Svizzera 369; Danimarca 350.60; Olanda 786. 75; Norvegia 325; Svezia 511.25; Romenia 8.65; Germania 454.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.2250; Berlino 123.125; Vienna 0.007285; Londra 25.0860; Parigi 27.0875; New York 5.17 3/8; Romenia 2.12; Bulgaria 3.7375; Praga 15.3250; Belgrado 8.3375.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—:o:—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 10 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, personale maschile, femminile, per privati, hotels, luoghi villeggiatura, Trieste, fuori, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 47474 A

A. A. PERSONALE di servizio maschile, femminile, tutte nazionalità, attestati, miti pretese, per case private, hotels, pensioni offre prontamente Trieste, fuori, autorizzato Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 12921 A

A. PERSONALE buonissimo per hotels, ristoranti, caffè, bars, case private, Trieste, fuori, offre Agenzia Piazza Goldoni 3, primo. 47464 A

CUOCHE cuochi, cameriere, prestaservizi, servette, lavapiatti, domestiche slave, tedesche, friulane, sanno lavare, cucinare, modeste rispettose, per privati, albergatori Trieste, fuori offre Valdirivo 21. 49205 A

RAGAZZA orfana cerca famiglia di cuore per lavori di casa, escluso bambini. Scrivere sub «47468 A» Piccolo. 47468 A

RAGAZZA friulana capace cucinare e tutti lavori offresi a famiglia senza bambini. Fonderia 2, secondo, porta 6. 47500 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. A. A. DOMESTICHE (15) per Trieste, fuori, mensili 150; cameriere, cuoche, paga 550; prestaservizi, bariste, personale hotels trova occupazione via Machiavelli 24, Ufficio collocamento. 12922 B

A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, prestaservizi, 62 posti disponibili, Trieste, fuori, siti mensili. «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 47474 B

A. DOMESTICA, cuoca, cameriera cercansi per famiglia nobile, paga lire 170-250. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 47464 B

CAMERIERA bella presenza, cercasi. Indirizzo Piccolo. 47456 B

CAMERIERA abile assistere convalescente cercasi prontamente. Presentarsi nel pomeriggio. Via Torquato Tasso 3, mezzanino, sinistra. 47376 B

CAMERIERA brava, con attestati, cercasi prontamente. Battisti 8, porta 14. 49229 B

CAMERIERA famiglia cercasi. Inutile presentarsi senza buoni certificati. Via Geppa 8, II. 49765 B

CUOCA capace, seria, media età, cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 47572 B

CUOCA giovane, con lunghi attestati, per due persone, cercasi. Carducci 30, secondo, porta 5. 0997 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, buon mensile, cerco. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 49827 B

DOMESTICA seria, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 47572 B

DOMESTICA pratica cucina semplice, cercasi. Via Milano 3, III, destra. 8072 B

DOMESTICA cercasi. Rivolgersi negozio Culot, via delle Torri N. 2. 47332 B

DOMESTICA sana, con attestati, cerca prontamente piccola famiglia con bambini pagando bene. Via Udine 4. Verdolia. 47330 B

DOMESTICA 16-18 anni, 100 mensili, cercasi prontamente. Timeus 7, III, destra. 49587 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Boccaccio 19, III piano, porta 11. 47402 B

DOMESTICA pulita, onesta, conoscenza tedesco, con attestati, cercano coniugi in villa, con cuoca. Rivolgersi Consolato via Ghega 8. 49537 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Buona paga, trattamento famigliare. Via Pietà 20, Illich. 49753 B

DOMESTICA per due persone, buona paga, sappia cucinare, cercasi. Piazza Oberdan 1, porta 4. 47612 B

DONNA media età, onesta e di cuore, per assistere ammalato e aiuto lavori domestici, cerca famiglia territorio. Offerte «47096 B» Piccolo. 47095 B

DONNA per lavapiatti cercasi. Via Commerciale 5, trattoria. 01011 B

DONNA servizio cercasi. Via Geppa 17, secondo. 47604 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, con ottime referenze, cercasi. Battisti 8, porta 14. 49229 B

PRESTASERVIZI 4 ore mattina, cercano coniugi soli. Galileo 14, porta 9. 49775 B

PRESTASERVIZI pratica, 8-11, cercasi. Gatteri 44, secondo, porta 13. 47535 B

PRESTASERVIZI per pomeriggio, cucina e bucato, cercasi. Via dei Porta 2, interno 9. 49627 B

PRESTASERVIZI per mattina e dopopranzo cercasi. Rossetti 35, porta 9. 47478 B

PRESTASERVIZI, dalle 10 alle 4, cercasi. Cesare Battisti 33, I piano. 49697 B

PRESTASERVIZI, due ore dopopranzo, cercasi. Via Galileo 16, porta 15. 8071 B

PRESTASERVIZI alcune ore giorno cercasi. Istituto 46, primo. 49685 B

PRESTASERVIZI per intera giornata cercasi. Molingrande 39, porta 17. 49705 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi. Battisti 23, I piano. 49721 B

PRESTASERVIZI giovane, dalle ore 8 alle 13, cercasi. Via Tor S. Piero 12, Rebulla. 49743 B

PRESTASERVIZI con referenze, cercasi. Cecilia Rittmeyer 7, quarto, porta 17. 49739 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Indirizzo Piccolo. 49837 B

RAGAZZA pratica tutti lavori domestici cercasi. Scorcola Coroneo 711, dietro l'Ospedale militare. Simich. 49379 B

RAGAZZA sana, per piccola famiglia, pratica lavori e cucina, o principiante, cercasi. Via S. S. Martiri 9, I piano. 8076 B

RAGAZZA per tutto fare cercasi. Presentarsi con attestati Zovenzoni 1, secondo, porta 63. 0007 B

RAGAZZA tutto fare, per tutto il giorno, cercasi subito. Emo Tarabochia 3, secondo, sinistra. 49777 B

RAGAZZA onesta, pratica per botteghino e lavori di casa, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Via Giulia 28, botteghino. 47482 B

RAGAZZA capace tutti lavori domestici cercasi prontamente. Non presentarsi senza buoni attestati. Mazzini 19, Radoslovich. 47538 B

RAGAZZA per servizi cercasi prontamente. Presentarsi dalle 9-10 via Ghega 9, secondo, destra. 47324 B

RAGAZZA semplice, con attestati, cercasi. Ronco. 6, secondo. 47412 B

RAGAZZA brava, forte, capace tutti lavori casa, cercasi. Via Canova N. 21, primo, porta 10. 49677 B

RAGAZZA o donna di servizio cercasi. Corso V. E. N. 31, III piano. 49751 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente. Foscolo 39, quarto, sinistra. 49231 B

RAGAZZA 16-18, per lavori domestici cercasi. Genova 17, primo piano. 49625 B

RAGAZZETTA per aiuto faccende domestiche cercasi. Covacich, Ventisettembre 69, terzo. 47522 B

RAGAZZETTA servizio per giornata, cercasi prontamente. Kandler 6, IV. sinistra. 49703 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

ATTIVA energica, seria, ottime referenze offresi quale cassiera, riscuotitrice. Offerte Piccolo «47358 C». 47358 C

ASSUMO qualsiasi lavoro ufficio: contabilità, corrispondenza ecc. Conosco perfettamente italiano, sloveno, serbo-croato e tedesco. Pratico rami bancario e industriale, specializzato ramo legnami piazza jugoslava. Offerte sub «49607 C» Piccolo. 49607 C

DONNE seria cerca posto. Via Tor S. Pietro 2. 449666 C

CHAUFFEUR 2000 cauzione offresi. Indirizzo al Piccolo. 47568 C

CONDUTTORE osteria e spaccio vini offresi con cauzione. Indirizzo Piccolo. 47360 C

CONIUGI senza figli offronsi portinai o custodi. Scrivere «47362 C» Piccolo. 47362 C

CONTABILE, bilancista, corrispondente italiano, tedesco, offresi anche mezza giornata. Indirizzare «46502 C» al Piccolo. 46502 C

DATTILOGRAFA corrispondente italiano, pratica lavori ufficio offresi. Sub «47342 C» Piccolo. 47342 C

GIARDINIERE solo, offresi, lavoro stabile. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 46646 C

MASSAIA di fiducia, giovane con bimbo treenne, offresi piccola famiglia. Cologna 23, p. 17. 49667 C

PENSIONATO statale, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cerca occupazione, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 45848 C

PENSIONATO statale, sana costituzione, cerca posto fiducia, fattorino, ufficio, mezzo facchino, portiere; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 49651 C

QUARANTENNE italiano-tedesco, fiducia, cauzione, cerca impiego, anche provincia. Scrivere «49251 C» Piccolo. 49251 C

REGALO mille lire chi procurami per giugno, luglio, impiego, posto fiducia stabile; ventiduenne, serio, attivo, II corso istituto, pratica ufficio, garanzie, cauzione. Dettagliate offerte sub «49741 C» Piccolo. 49741 C

RISCUOTITORE rateale offresi con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 47360 C

SIGNORA trentenne, bella presenza, offresi come donna di chiave, cameriera per camere, oppure assistere ammalato, anche fuori Trieste. Scrivere «47460 C» Piccolo. 47460 C

SIGNORINA seria, distinta, scuole normali, suona pianoforte, occuperebbesi presso distinta famiglia quale istitutrice, dama di compagnia. Serie referenze, miti pretese. Scrivere Cassetta 25 A. Unione Pubblicità, Udine. 6400 C

SIGNORINA 18.enne, con conoscenza italiano, sloveno e dattilografia, offresi quale praticante d'ufficio. Offerte «49781 C» Piccolo. 49781 C

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesco, bosmo, croato, stenografia tedesca, dattilografia, vaste cognizioni commerciali, cerca posto quale corrispondente, segretaria ecc. Offerte al Piccolo «49803 C». 49803 C

SIGNORINA, italiano, ungherese, sloveno, offresi quale bonne o dama compagnia. Offerte sub «49785 C» Piccolo. 49785 C

SIGNORINA orfana guerra, libera pomeriggio, capacissima cucito, nonchè biancheria uomo, donna, offresi a distinta famiglia, eventualmente aiuto leggeri lavori casa, custodire bambini o altra decorosa occupazione. Offerte «47323 C» Piccolo 47323 C

SIGNORINA bambini, froebeliana, tedesco, italiano, disposta a viaggiare, con buoni attestati offresi a bambini. Offerte «49643 C» Piccolo. 49643 C

SIGNORINA 40.enne, distinta, ottime referenze offresi cassiera, venditrice, già pratica qualsiasi ramo. Offerte «47520 C» Piccolo. 47520 C

STENODATTILOGRAFO italiano, tedesco, corrispondente, indipendente, italiano, tedesco, francese, contabile, bilancista, lunga pratica, migliori referenze, offresi. «47114 C» al Piccolo. 47114 C

TRENTENNE serio, ammogliato, con 40.000 proprie per eventuale cauzione, cerca posto di fiducia, conosciutissimo in città, disposto anche fuori di Trieste. Offerte «47344 C» al Piccolo. 47344 C

TRIESTINO, già macchinista ferroviario meccanico, cerca posto di chauffeur, disposto fuori Trieste, sia vettura, camion o officina garage. Offerte: Leopoldo, Udine 29, spaccio tabacchi. 46846 C

VENTUNENNE, triestino, ultimato servizio militare, 5 medie, primarie referenze, offresi a qualsiasi condizione, quale impiegato, cassiere, fattorino ufficio, usciere o qualunque altro lavoro decoroso. Offerte «49763 C» al Piccolo. 49763 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A-JOUR a macchina si eseguiscono. Via Cologna 2, porta 6. 49289 CC

A-JOUR, plissè, bottoni stoffa, a macchina, eseguisce, prezzi concorrenza «Provveditorio». San Lazzaro 23. 47474 CC

A-JOUR, punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 8075 CC

BIANCHERIA donna, uomo, a-jour, massima esattezza, eseguisce prontamente, via Brunner 3 terzo, Maggiola. 47528 CC

COPISTERIA a macchina, traduzioni dal tedesco, francese, prezzi miti. Ireneo 6, primo. 49645 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara a domicilio macchine cucire, orologi. Venti Settembre 60. 01008 CC

MODISTA, via Chiozza 18, confeziona cappelli, lire 12. 47516 CC

RICAMI moderni per abiti, cortinaggi, assortimento punti, eseguisconsi senza disegni, entro giornata; prezzi convenientissimi. Corso Vitt. Em. 45, III. 48951 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione. Piazza Ponterosso 5, I. p. 12773 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, esecuzione pronta. Gelsi 12, primo. 49815 CC

SARTA capacissima, perfetta tagli moderni mantelli, tailleur, princesses, assumerebbe lavoro a domicilio, oppure presso ottime famiglie. Rustia, San Luigi 766. 49597 CC

SARTA diplomata confeziona mantelli, vestiti, lire 25 in poi. Chiozza 28, primo 49817 CC

SARTA capace offresi giornata, distinte famiglie. Offerte «47602 CC» al Piccolo. 47602 CC

SARTA uomo capace nuovo e rivolture, offresi. Corso Garibaldi 14, quarto, porta 24. 47590 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A. RAGAZZO diciottenne per lavori negozio cercasi. Indirizzo Piccolo. 49586 D

A. UFFICIO collocamento via Machiavelli 24, colloca Trieste, fuori, dame compagnia, stiratrici, commesse, cassiere, personale Hotels. 47526 D

AIUTANTE conoscenza lavoro di stampa, dilettante fotografo, cercasi. Presentarsi dalle 11 alle 12, ditta Carturau, via Riborgo 46, II p. 47350 D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Via Malcanton N. 18. 8077 D

APPRENDISTA legatore di libri cercasi. Via Felice Venezian 16, Tassini. 8070 D

APPRENDISTA commestibili cercasi. Rivolgersi Cooperativa, via Regina Elena 29. 47540 D

APPRENDISTA e garzona primario lavoratorio sarta donna, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 49819 D

BAGNINA cercasi al Bagno Romano. Inutile presentarsi senza lunga pratica primario Stabilimento. 49217 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi. San Giacomo in Monte 12. 47470 D

BERRETTAIA, cappellaia cercansi per pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 49795 D

CANTINIERE, ragazzo pratico per il travaso birra, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 49659 D

CASSIERA, pratica per negozio, conoscenza lingue, con ottime referenze, cercasi. Indicare pretese. Offerte al Piccolo sub «N. 47552 D». 47552 D

CONTABILE, indifferente sesso, purchè provetto cercasi. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 47574 D

CUOCO secondo, giovane, con attestati, cercasi. Grado, Hotel San Giusto. 1050 D

FATTORINO 15-18 per leggeri lavori di magazzino e signorina con bella calligrafia cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 49767 D

GARZONA modista cercasi. Negozio mode, via Battisti 10. 49239 D

GARZONA sarta donna, di buona famiglia, cercasi. Sartoria, via Chiozza 12. 49747 D

GARZONE barbiere cercasi. Via Trenta Ottobre N. 14. 01001 D

GIOVANE impiegato, serio, svelto, pratico operazioni doganali, Punto franco e ferroviarie, con attestati e referenze ineccepibili, cercasi per pronta entrata. Ciccolella, Nazario Sauro 18. 49663 D

GIOVANE pratico per macelleria cercasi. Via Ugo Foscolo 31. 0999 D

GIOVANI distinti, visitare famiglie, facile parola, stipendio lauto, provvigione, cercansi. Ore 9. Ciccardini. Maiolica 14. III p. 99671 D

GIOVANOTTI quattro, e quattro signorine, intelligenti, svelti, bella presenza, cercansi. Fabbrica brevettata, via Petrarca 3. 49565 D

IMPIEGATI (quattro) seri, ambo sessi, mensile 600, apportando contanti cinquemila; impiegato amministrativo, mensile mille apportando ventimila, cercansi. Aita, via Petrarca 3. 49639 D

LAVORANTE sarta donna cercasi; inutile presentarsi se non capace. Anastasio 6, porta 9; dalle 10-12. 47594 D

LAVORANTE per lavori cuciti cercasi. Calzoleria, via Ginnastica 35. 47544 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Istituto 3, negozio. 49591 D

MEZZA lavorante sarta donna, capacissima cercasi; non presentarsi principianti. Via Istituto 25, terzo, destra. 47393 D

MEZZI lavoranti calzolai cercansi. Campo San Giacomo 6 Mincus. 47374 D

MEZZO facchino e due lavoranti apprendiste cerco. Fabbrica, via Istituto 16. 47426 D

MODELLISTI provetti cercansi, rivolgersi con attestati Arsenale Lloyd Triestino. 49215 D

PITTORE di stanze e verniciatore cercasi; occupazione stabile. Offerte pretese «4924 D» Piccolo. 4924 D

POSTO di fiducia darei a persona dabbene, preferibile pensionato. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 47574 D

PRATICANTE per ufficio cercasi. Offerte al Piccolo «49657 D». 49657 D

RAGAZZA pratica bar cercasi. Corso V. E. 21. 47364 D

RAGAZZETTI per negozio commestibili cerco. Indirizzo al Piccolo. 47392 D

RAGAZZI per aiuto banco bar cercansi prontamente. Pasticceria Urbanis, Piazza Borsa. 47335 D

RAGAZZO quattordicenne per negozio cercasi. Zanetti, Grammofoni, via Cavana 6. 8073 D

RAGAZZO forte cercasi. Via Tesa N. 13. 47562 D

RAGAZZO trova occupazione macelleria Bruna, Beccherie 1. 47543 D

RAGAZZO 14-16 anni per magazzino cercasi. Sanità 22. 49787 D

RAGAZZO quattordicenne robusto, cercasi subito, magazzino vini. Buffet Garibaldi 33. 47370 D

RAGAZZO cerca drogheria. Via Conti 40. 49641 D

RAGAZZO barbiere, capace barbe, cercasi. Piazza Sansovino. Jacovelli. 49553 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 47404 D

RAGAZZO per cantina cercasi. Via Toro 16, trattoria. 47462 D

RAGAZZO cantiniere cercasi, Viale Regina Elena 1, trattoria. 49527 D

RAGAZZO principiante per macelleria cercasi. Via Roma 19. 49719 D

RAGAZZO per manifatture, con paga, cercasi. Jeralla, via Mazzini 22, I piano. 49729 D

RAGAZZO cercasi per latteria. Via Sorgente 6. 49713 D

RAGAZZO principiante con paga cercasi. Via Caprin 3. 47443 D

RAGAZZO per negozio chincaglie cercasi. Indirizzo al Piccolo. 49623 D

SARTA donna cerca garzona. Scussa 5, quarto, porta 10. 47524 D

SARTA capacissima per maschietti cercasi. Rivolgersi Restaurant «Carducci», Carducci 19. 49335 D

SIGNORINA giovanissima, apprendista lavori ufficio, mitissime pretese, cercasi. Rivolgersi presso Garage Milano, Brunner 3. 47592 D

SIGNORINA lavori ufficio, anche poca pratica cercasi. Indispensabile bellissima presenza, intelligenza, cultura. Indirizzo al Piccolo. 47430 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, pratica lavori ufficio, cercasi da importante azienda industriale. Offerte con pretese e referenze sub «47416 D» Piccolo. 47416 D

STENODATTILOGRAFO veloce lingua italiana, conoscenza perfetta tedesco, bella calligrafia, cercasi da importante ufficio commerciale di Trieste. Indirizzare offerte con indicazione referenze e richiesta stipendio sub «1009 D» al Piccolo. 1009 D

VENDITRICE pratica ramo maglierie, stipendio ottimo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 49631 D

FALEGNAME capace cercasi. Zanchi, Lazzaro 1, 01007 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richiesto

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A. POSSIDENTE cerca stanza, ingresso libero, qualunque posizione, pagando bene. Scrivere «47498 E» Piccolo. 47498 E

AMMOBILIATA luce, unico subinquilino, cerca distinto giovane funzionario. Scrivere specificando «49359 E» Piccolo. 49359 E

AMMOBILIATA due letti ingresso libero, cercano due amici, paraggi via Cesare Battisti. Offerte Piccolo. 47038 E

AMMOBILIATA, ingresso scale cercasi. Offerte Piccolo «49611 E». 49611 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, cercansi. Via Brunner 5, latteria. 47584 E

CAMERA ammobiliata con comfort, cercasi presso famiglia quieta, non mestierante. Offerte al Piccolo sub «49793 E». 49793 E

CAMERA vuota con comodo cucina, presso buona famiglia, cercano coniugi soli. Scrivere Piccolo «49725 E». 49725 E

CAMERA ammobiliata cerca impiegato statale, stabile, serio, presso distinta famiglia non mestierante quale unico subinquilino. Gentili offerte ritiro entro tutto domani sub «49733 E» al Piccolo. 49733 E

REGALO lire 100 a chi mi cede in affitto in giornata stanza vuota, ingresso libero, esclusa cucina, qualsiasi posizione, adatta piccolo lavoratorio sarto. Rivolgersi Valdirivo 23, piano II. 009 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca ufficiale marittimo. Offerte «47366 E» Piccolo. 47366 E

STANZA ammobiliata senza uso cucina cerca signora seria, preferibilmente paraggi S. Antonio Vecchio. Scrivere «47492 E» Piccolo. 47492 E

STANZA vuota comodo cucina cercano coniugi sub «47596 E» Piccolo. 47596 E

STANZETTA vuota oppure semiammobiliata, piccolo comodo cucina, cerca persona onesta presso buona famiglia. Offerte «47408 E» Piccolo. 47408 E

STANZETTA ammobiliata cerca giovane serio, paraggi via dell'Istria. Scrivere sub «47438 E» al Piccolo. 47438 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. AFFITTO stanze vuote, ammobiliate, grandi, ufficio, matrimoniali, salotto, comodità cucina. Sandri Trentaottobre 17. 47486 F

A. AMMOBILIATA due letti, ariosa, soleggiata, affittasi persone distinte; massima pulizia. Kandler 1 porta 18. 49639 F

A. STANZA ammobiliata pulitissima, presso distinta famiglia non mestierante, affittasi. Madonnina 17, porta 4. 47388 F

A. STANZE vuote, ammobiliate, ingresso libero, comodo cucina, uso ufficio, ogni prezzo, posizione affittansi. Piazza Goldoni 3, I. 47464 F

AMMOBILIATA con luce affittasi a distinto signore. Battisti 8, porta 11. 0010 F

AMMOBILIATA, ariosa affittasi distinto signore Via Cologna 23, terzo, porta 10. 49778 F

AMMOBILIATA elegantissima, poggiuolo, ingresso indipendente affittasi prontamente. Gelsi 12, primo. 47460 F

AMMOBILIATA, ariosa, pulitissima, vitto affittasi. Gabriele d'Annunzio 1, porta 41. 49660 F

AMMOBILIATA due letti affittasi escluso donne. Udine 12, terzo, sinistra. 47452 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Cesare Battisti 20, porta 18. 47450 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente due amici, escluso donne. Ginnastica 10, terzo, sinistra. 49829 F

AMMOBILIATA due letti affittasi due distinti signori. Via Crociferi 2, secondo. 8704 F

AMMOBILIATE elegantissime garconnieres, ingresso libero, comodo cucina, offronsi. Via Brunner 5, latteria. 47584 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, luce, massima pulizia, affittasi. Via Giorgio Galatti 16, terzo, porta 7. 47532 F

CAMERA ammobiliata, pulita, affittasi a signore dabbene. Corso Vitt. Em. 15, porta 6. 49507 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi Valdirivo 23, terzo. Escluso bambini. 47454 F

CAMERA due letti, ottimo vitto, affittasi. Escluse donne. Udine 40, porta 23. 47606 F

CAMERA matrimoniale, cucina, camera pranzo, centrica, nonchè diverse per scapoli ed uso ufficio affittansi. Rivolgersi via Machiavelli 24, ufficio. 47586 F

CAMERE vuote, ammobiliate, comodità cucina, uso ufficio, affittansi. Valdirivo 21. 49805 F

CAMERE ammobiliate, con comodo cucina, affittansi, eventualmente a due amici. Raffineria 9, trattoria. 01004 F

LETTI due affittansi a due ragazze oneste. Via Solitario 21, terzo. 0998 F

MATRIMONIALE affittasi prontamente, unico subinquilino, Madonnina 13, secondo, sinistra, Vogrinz. 49779 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, luce elettrica, affittansi presso persona sola. Cereria 12, porta 3. 47503 F

SALA vuota, ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Via Coroneo 17, terzo piano, destra. 49735 F

STANZA 2 letti, ingresso libero, affittasi a signori seri. Indirizzo Piccolo. 49287 F

STANZA e stanzino per uso ambulanza, affittansi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 47284 F

STANZA ammobiliata, con pensione, affittasi a signore distinto. Corso Garibaldi 25, porta 21. 49595 F

STANZA due letti, luce elettrica affittasi prontamente. Escluso donne. Commerciale 9, quinto interno destra. 49649 F

STANZ Ammobiliata, ingresso libero, affittasi a due signori; escluso donne. Sapone 5, primo, porta 7. 49731 F

STANZA affittasi. Chiozza 3, porta 11. 49247 F

STANZE lussuose, ammobiliate, salotto, bagno, vitto, comodo cucina, qualcuna un letto, ingresso libero, affittansi. Rivolgersi Genova 17, caffè. 47550 F

STANZETTA con letto pulitissimo, eventualmente vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 8081 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School apertura ultimi corsi semestrali. Insegnamento pratico-grammaticale delle lingue col rinomato Metodo Berlitz: Premiato Istituto Mondiale fondato nel 1878 (400 Sedi). Via Torre bianca 21, Trieste. 16 G

A. A. A. A. A. «AUDACE», Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). Scuola privata. Doposcuola. Corsi scolastici professionali Ripetizioni. Presenta nuova forma di pagamento. Prendendosi scrupolosa cura degli allievi, sicura dell'esito, offre agli interessati la facilitazione del pagamento posticipato e condizionato alla promozione. Informazioni giornalmente. 47530 G

A. STENOGRAFIA italiano e tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese semigratuito. Ginnastica 45. 47512 G

FRANCESE dà lezione grammatica, letteratura, stenografia francese, conversazione. Scrivere al Piccolo «47406 G». 47406 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino, Ventisettembre 31. 49601 G

RADIOTELEGRAFIA. Brevetto internazionale in pochi mesi. Scuola Bario, S. Francesco 31. 46702 G

RIPETIZIONI scolastiche «Gruppo Insegnanti», Ventisettembre 31, 11-12, 15-20. 49601 G

ITALIANO; grammatica, letteratura, corrispondenza: italiano per stranieri. «Gruppo Insegnanti», Ventisettembre 31. 49601 G

SALA Mazzini, Istituto 15. Seralmente lezioni, 18-22. Maestro Giurco. 47458 G

TEDESCA professoressa cercasi per lezioni domicilio. Scrivere «49073 G» Piccolo. 49073 G

VIOLINISTA impartisce lezioni, metodo Sevcik. Indirizzo Piccolo. 47534 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE razza tasso, nero, petto caffè smarrito. Generosa mancia portandolo Corso V. E. III, 33, primo. 47582 H

CHIAVI due piccole legate con spago smarrite via Ferriera-San Giacomo, 10 lire mancia portandole via Donadoni 1, negozio. 49769 H

PORTAFOGLI giallo piccolo, contenente tessera, smarrito. Pregasi restituirlo trattenendosi importo contenuto, portandolo Piccolo. 49595 H

PORTAMONETE contenente chiave, smarrito vicinanza Stabilimento Tecnico. Mancia portandolo al Piccolo. 47445 H

POVERA garzona smarrì boa martora tratto vie S. Nicolò, Milano, Genova, Roma. Generosa mancia portandolo Voghera, sartoria, S. Nicolò 33. 47520 H

SOPRABITO gabarden da ragazzo dimenticato domenica su panca Riviera Barcola. Rinvenitore pregato consegnarlo portineria Fabio Filzi 4, verso generosa mancia. 47336 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. AFFITTO due appartamenti vuoti da 6-7 stanze, conforto moderno, uno bellissimo, villa, giardino, altro città, centro; altri vuoti, ammobiliati. Sandri, Trentaottobre 17. 47486 I

A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, cedonsi; diversi scambi, disponibili. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 47464 I

A. QUARTIERE tre stanze, camerino, completamente vuoto, paraggi giardino pubblico. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 47464 I

A. QUARTIERE camera cucina, con giardino, scambiasi con altro città. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 47464 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, scambiansi, affittansi. Valdirivo 23, I. 47574 I

APPARTAMENTINO vuoto, tre camere, camerino, cucina, pressi Teatro Eden, cedesi per agosto, spese restauro 7500. Offerte «47578 I» Piccolo. 47578 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, bagno, comfort, semiammobiliato, cedesi ventimila. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 47546 I

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 49791 I

APPARTAMENTO sotto locali, comfort, luce, poggiuolo, secondo piano, soleggiato, centrale, signorile, affitto 7000 cedesi. Offerte Piccolo sub «47494 I». 47494 I

APPARTAMENTO vasto anche adatto ufficio, centro, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 49715 I

APPARTAMENTO due stanze, bagno, camerino, altri grandi, piccoli, affittansi. Torrebianca 34, latteria. 49821 I

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, completamente vuoto, tutto comfort, affittansi occasione. Rivolgersi via Machiavelli 24, pianoterra. 47586 I

FABBRICATO 30X16, con annesso fondo, adatto per fabbrica o magazzino, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 49723 I

MAGAZZINETTO in corte affittasi prontamente. Via Trento 5, negozio. 01002 I

MAGAZZINO con scrittoio, luce elettrica, posizione centrica, subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 49801 I

QUARTIERE Fiume, tre stanze, scambiasi con quartiere Trieste, due-tre stanze, accessori. Indirizzo Piccolo. 47476 I

QUARTIERE, tre camere, camerino, cucina, arioso, cedesi ammobiliato, prezzo trattabile. Indirizzo Piccolo. 47352 I

QUARTIERE parzialmente ammobiliato, 3 stanze, cucina, soleggiato, vista mare, poggiuolo, cedo. Indirizzo Piccolo. 49399 I

QUARTIERE con comodo cucina, arioso, splendido, giardino affittasi in villa Basovizza, prezzo conveniente. Rivolgersi via Giulia 7, portiere. 57503 I

QUARTIERE camera e cucina, bene ammobiliato, cedesi, Ferriera 31, quarto. 47515 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, villino camera cucina, affittansi. Valdirivo 21. 49805 I

UFFICIO completamente ammobiliato, centralissimo, cedesi. Scrivere sub «47711 I» Piccolo. 47711 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A GRATIS prenoto appartamenti vuoti, ammobiliati, qualunque grandezza, località, stanze vuote, ammobiliate, uffici, magazzini. Sandri Trentaottobre 17. 47486 L

A PRENOTASI gratuitamente quartieri vuoti, ammobiliati, stanze, magazzini. Piazza Goldoni 3, primo. 47464 L

APPARTAMENTINO due camere o più, cerco, sarei disposto trattare, preferibilmente paraggi Goldoni, Chiozza, Toro, Ginnastica; rivolgersi Chiozza 5, Trattoria Cacciatori. 47326 L

APPARTAMENTO signorile ammobiliato cerco subaffitto. Offerte sub «47348 L» Piccolo. 47348 L

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, comfort, massimo, II piano cercasi prontamente pagando compenso. Indirizzo al Piccolo. 47372 L

APPARTAMENTO vuoto 2-3 stanze, cucina, possibilmente centro, cercasi verso compenso. Offerte «47332 L» 47332 L

APPARTAMENTO vuoto pagando buon compenso cercasi, esclusi mediatori. Offerte «49761» Piccolo. 49761 L

CAMERA, cucina vuota, anche camerino; offro buon compenso. Scrivere «47354 L» Piccolo. 47354 L

CAMERA e camerino ammobiliato oppure vuoti, anche due camere, cercano subito coniugi senza figli, assenti tutto il giorno, padroni Trattoria; rivolgersi Chiozza 5, Trattoria Cacciatori, preferibilmente paraggi Goldoni, Toro, Ginnastica; vicinanze Chiozza. 47326 L

CAMERA cucina cerco prontamente verso compenso. Offerte «47432 L» Piccolo. 47432 L

CAMERA cucina vuote cercasi in prossimità Piazza Sansovino. Offerte con pretese sub «47598 L» Piccolo. 47598 L

MAGAZZINO città pronto o per agosto, adatto per industria, cercasi. Offerte sub «47148 L» al Piccolo. 47148 L

QUARTIERE vuoto senza buonuscita cerco, procurando 2 posti manovale 18 giornaliere. Offerte «41515 L» Piccolo. 41515 L

QUARTIERE 4-5 stanze, adatto ufficio, cercasi. Offerte «47074 L» Piccolo. 47074 L

QUARTIERE 2-4 stanze vuote cercasi posizione Rossetti o vicinanze. Offerte con prezzo «49605 L» Piccolo. 49605 L

QUARTIERE cucina, 2 stanze, vuoto, con acqua e gas, posizione Scorcola, Romagna, Barcola, Roiano cercasi subito, buone condizioni. Scrivere via Commerciale 44, I., M. Mianzani. 49609 L

QUARTIERE cercasi 3-5 stanze, vuoto, anche ammobiliato o in subaffitto, prezzo indifferente. Offerte «47576 L» Piccolo. 47576 L

QUARTIERINO vuoto camera, camerino, cucina, acqua, gas cerco. Offerte sub «47466 L» Piccolo. 47466 L

QUARTIERINO vuoto una o due camere cercasi prontamente. Scrivere «49845 L» Piccolo. 49845 L

QUARTIERINO una, due camere cucina cerco vuoto oppure ammobiliato, pagando buon compenso. Scrivere «49679 L» Piccolo. 49679 L

4000 offro per tre camere, cucina, vuoto, acqua, gas. Offerte «47032 L» Piccolo. 47032 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. SOPRABITI, vestiti, lana, seta per signora, nuovi, borsette ecc. vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 49813 M

APPARATO fotografico nuovo Ica 10×15 Zeiss Tessar fuoco 4-5, 6 chassis, lastre chassis film pack, accessori, vendesi da giovedì ogni secondo giorno mattina. Indirizzo al Piccolo. 47418 M

CANNOCCHIALE marca tedesca, adatto corse, vendesi occasionissima. Toro 8, II, destra. 10965 M

CARRETTO completo per gelato e limonata con licenza pagata vendesi. Indirizzo al Piccolo. 47510 M

CARROZZELLA bianca, bellissima, uso lettino, vendo XX Settembre 58, IV. Lugnani. 47394 M

CARROZZELLA bellissima, vendesi occasione. Concordia 27, primo, sinistra (fermata tram S. Giacomo). 01005 M

CARROZZELLA bambini, folo, vendesi occasione. Vidali 4 terzo, porta 12, ex Scorzeria. 47440 M

CASSE 30, grandi, vuote, occasione vendonsi; Corso Vitt. Em. 24, negozio Piletti. 49519 M

CASSONI vuoti, con paglia, da vendere. Negozio Canetto, via Imbriani 5. 47528 M

CESTA grande, vendesi convenienza. Chiozza 43, I, destra. 49701 M

CONCHIGLIE 500 grandi eguali per giardini, grotte. Importate Mar Rosso. Occasione L. 1.50. Offerte «12917 M» Piccolo. 12917 M

GIACCA e princesses non usato, taglio moderno vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 45695 M

LAMPADA olio fabbrica Schöver, servizio scrittoio bronzo, piatti, porcellane antico, vendesi. Rismondo 12, II. 49749 M

LEVRIERA giovane, inglese, mantello rosso, e cagna di lusso, piccola, vendo. Via Petronio 44, primo. 47356 M

MACCHINA cucire Singer, originale, altra mano, vendonsi. Latteria, Venti Settembre 60. 01008 M

MACCHINA scrivere, scrittura visibile, ottimo stato, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 49797 M

MACCHINA scrivere Century vendesi lire 300. Via del Ronco 7, I. 47390 M

MACCHINA Singer ottimo stato vendesi, prezzo basso. Indirizzo al Piccolo. 49613 M

MANTELLO, vestito nuovo vendesi. Via Valdirivo 22, IV. Arming, ore 8-12. 49623 M

MECCANO N. 4 vendesi occasione, S. Lucia 2, Petrini, dopo le 16. 47434 M

MOTORE a nafta 5 HP vendesi occasione. Lazzaretto 25, II. 47484 M

OCCASIONE, vestiti donna vendesi. Piazza S. Giovanni 4, V., porta 23. 49799 M

OCCASIONE vestito nero, pantaloni fantasia, scarpe, tutto nuovo, statura 1.63, torace 0.81. Tesa 7, quinto. Visitare dalle 13 alle 18. 47496 M

SETA cruda giapponese vendesi. Raffineria 3, porta 21. Piazza Garibaldi. 49661 M

TAILLEUR bianco, finissimo, quasi nuovo, vendesi. Tor S. Lorenzo 10, I., porta 6. 49841 M

TAPPETO Smirne 4×4.75 vendesi occasione. Battisti 22, III sinistra. 47420 M

TRICICLO ultimo modello perfetto ordine, vendonsi. Tarabocchia 3, II, sinistra. 49675 M

VASI giapponesi vendonsi occasione. Informazioni via Milano 29, Bar. 48581 M

VESTITI e mantelli, scarpe uomo buonissimo stato vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo 47498 M

VESTITO uomo vendesi. Piazza Ospitale 7, II, destra. 47400 M

VIOLINO autore vendesi. Indirizzo al Piccolo Ore 12-13 e 19-20. 49617 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

A. A. Prismatico Goerz, Zeiss 6, 8 X cercasi. Offerto con prezzo sub «47514 N» Piccolo. 47514 N

CARRETTO piccolo due ruote con suste compero, eventualmente furgoncino. Romagna 6. 49535 N

LUBRIFICATORE a pistone per motore marino, cerco prontamente. Offerte sub «47152 N» al Piccolo. 47152 N

RACCHETTA tennis cercasi. Indirizzo al Piccolo. 47390 N

SCALDABAGNO gas, da parete, compero. Offerte Venezian 8, Lorenzi. 47422 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. COMPRO mobili camera pranzo, letto, pezzi singoli, pulti, scrivanie, pagando bene. Beccherie 5. 8080 NN

ARMADIO, 2 letti, comò, vendonsi. Istituto 31, III, destra. 49709 NN

ARMONIUM americano «Masonhamlim», 10 registri, vendesi, scambierebbesi con più piccolo o piano. Commerciale 13, secondo. 01010 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali faggio, frassino, mogano, portepiene, da 1950; cucine elegantissime, stanze pranzo vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 49783 NN

CAMERA nuovissima, massiccia, letto completo, modiglioni, armadio, vendo. Indirizzo Piccolo. 47472 NN

CAMERA completa, singoli pezzi, vendo. Via Ghiberti 3, V. 47396 NN

CAMERA pranzo massiccia, armadi, piccola ghiacciaia, vendonsi. Michele 10, terzo, porta 8. 49673 NN

CAMERA pranzo con sedie pelle vendesi. Garibaldi 29, porta 6. 49727 NN

CAMERA matrimoniale, camera pranzo, cristalli, divano, vendonsi causa partenza. Vidali 4, III, porta 12 (ex Scorzeria). 47442 NN

CAMERA noce nuovissima 1350, altra mogano 1800 vendo. Fonderia 10, magazzino. 49843 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, studio, vende fabbricante, vera convenienza. Indirizzo Piccolo. 47610 NN

CHIFFONNIER 2 porte vendesi occasione. Vidali 4, III, porta 12, ex Scorzeria. 47440 NN

CREDENZA pranzo vende Zanchi, Lazzaro 1. 01006 NN

CUCINA moderna, bene laccata, altra senza pittura, vende falegname. Enrico Toti 17. 49209 NN

CUCINA completa vendesi in giornata. Piazza tra i rivi 4, II, Roiano. 47444 NN

CUCINA signorile, modello recentissimo, lavorazione perfetta, vendesi. Guardia 14, pianoterra. 01000 NN

LETTI, suste, materassi 450, altri mobili, tutto nuovissimo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 49843 NN

LIBRERIA massiccia vendesi. Indirizzo Piccolo. 49699 NN

MATRIMONIALI bellissime, faggio, specchi; frassino, cristalli molati, solide, con garanzia 2200. Falegnameria meccanica, S. Maurizio 13. 27347 NN

MOBILI non comperate senza intenditore. Osservate nostro avviso commerciale odierno Fabbrica mobili «Garanzia», via Palladio 5. 0980 NN

OCCASIONE. Camera completa, suste, materassi nuovi, credenza, tavolo, vendonsi 1200. Arcata 16, II. 49745 NN

PIANINI, pianoforti, primarie marche, Aug. Förster, Gössl, Krauss, Müller ecc., vende ditta Fabbri, Carducci 24, I. 12075 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, assortimenti, vendonsi. Scambi, facilitazioni, Corso Garibaldi 13. 12794 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Koch e Korselt», scambi, facilitazioni. Pianino nero, perfetto 2300; modello grande germanico 3500; nuovo, nero, 3 pedali, 4800; mezzacoda 2200. Pianino elettrico vendesi occasione. Via Sanità 16. 49491 NN

PIANINI, pianoforti vendonsi cassa oppure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36, dalle 8-20 di ogni giorno. 49515 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 49489 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, comprerebbesi privatamente d'occasione, esclusi mediatori. Offerte prezzo, marca, sub «49351 NN» Piccolo. 49351 NN

PIANINO bellissimo modello, moderno, incrociato, vendesi massima garanzia. Solitario 25-III. 47542 NN

SCRIVANIA-libreria vendesi. Battisti 18, mezzanino, destra. 49759 NN

SEDIE, tavoli da camera, cucina, appendiabiti, vendonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Via Lavatoio 1, I, destra, dalle 13-15. 49283 NN

STANZA pranzo noce, specchi cristallo, sedie pelle nuovissime, vendesi. Toro 8-II, destra. 3009 NN

STANZA pranzo vendesi. Martinelli, Corso Garibaldi 28-I. 49757 NN

STANZA pranzo stile barocco, rimodernata, ultima novità, vendesi occasione 16.000. Viale Regina Elena 27, Kramer. 49695 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. COMPRO vestiti, frack, smoking, macchine cucire, casseforti, porcellane, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 8079 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, orologi, dentiere. Corso Garibaldi 14, piano primo. 49737 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher S. Lazzaro 11-I. 123 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. CORONE, fiorini, argento, oro, brillanti, dentiere, platino, gioie usate, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 47570 O

CAPPELLI signora, assortimento modelli, guarnizioni, riformature, prezzi modicissimi. Piccolomini 8. 01009 O

CAPPELLI signora, modelli, forme semplici, riformature. Carducci 24, II. 47564 O

FRANCOBOLLI: Verso invio di 50 oppure 100 diversi francobolli spedisco a scelta altrettanti czeco-slovacchi, austriaci, germanici o ungheresi. Indirizzo Piccolo. 47340 O

RARA occasione vendonsi recenti cappelli da signora, prezzi modici. Viale XX Settembre 9, II. 47530 O

SARTORIA signora confeziona mantelli, vestiti, tailleurs. Carducci 24, II. 47564 O

I genitori, il fratellino, i nonni, gli zii, danno parte della dolorosa perdita della loro adorata piccola

ISABELLA SALEM

avvenuta dopo lunga e penosa malattia.

I funerali avranno luogo giovedì 7 corrente, ad ore 10, partendo dalla cappella di S. Orsola. La funzione religiosa avrà luogo alle 10.30 dello stesso giorno nella Basilica di S. Bartolomeo.

Bologna, 5 maggio 1925.

Primo Stabilimento Pompe Funebri O. Golfieri, via G. Petroni 14-16 - tel. 23.19.

Ieri alle 11 spirava serenamente nel bacio del Signore, confortata dai suoi cari

Virginia Petronio ved. dott. Bartolomeo

di anni 88

lasciando nel più profondo dolore i figli cav. **GIOVANNI, LUIGI** ed **ETTORE,** le figlie **LUIGIA, IDA** ed **EUGENIA,** il fratello **monsignor RAFFAELE FULIN,** i nipoti e tutti gli altri congiunti; che ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì alle 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa di via Chiozza N. 18.

La cara salma verrà tumulata provvisoriamente a Trieste per essere poi trasportata a Pola nella tomba di famiglia.

Pola-Trieste, 6 maggio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

PLINIO BREMITZ

cessò di vivere, dopo penosissime sofferenze, domenica 3 corr., confortato dai suoi cari.

Desolatissimi, la consorte **FRANCA nata FIOCCA** con la figlioletta **LYDIA,** i genitori **ELVIRA** e **GIOVANNI,** il fratello **IRENEO,** in unione agli altri congiunti, comunicano la perdita irreparabile.

I funerali ebbero luogo in forma privatissima addì 6 corr.

Esprimono pure con questo mezzo la loro riconoscenza agli egregi medici, primario **dott. Veneziani** e **dott. Windspach** che furono di grande conforto al caro Estinto durante la sua lunga malattia. Un grazie vada pure alle buone infermiere dell'VIII.o padiglione dell'Ospedale di S. M. Maddalena.

Trieste, 5 maggio 1925.

Giovanni Goia

spirò quest'oggi, dopo lungo soffrire, lasciando nel dolore la moglie, i figli, il fratello, la sorella ed i parenti tutti i quali partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali delle amate spoglie avranno luogo oggi mercoledì, alle ore 15, partendo dalla via della Guardia N. 52.

Grande Impresa Canellan - Corso V. E. III. 45

Dopo brevi sofferenze spirava questa mane

Maria Giacon nata Krisman

Il desolato marito **Santo,** il padre **Giovanni** (assente), il fratello **Carlo,** unitamente agli altri parenti partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 corr., alle ore 16, partendo dalla casa N. 52 di Chiarbola super. (Ponziana).

Trieste, 5 maggio 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III 45

La **Ditta G. L. CHIOZZA e FIGLI** compie il doloroso dovere di partecipare la morte del suo vecchio e fedele operaio

Luigi Dal Paos

d'anni 88

Il trasporto avverrà giovedì 7 corrente, ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 maggio 1925.

Morbo crudele rapiva ieri nel pomeriggio all'affetto dei suoi cari, nella verde età di 5 anni,

BRUNO CORGNOLAN

Affranti da indicibile dolore, i genitori **LUIGI** (assente) e **MARIA,** i fratelli **GIANNI, GUIDO** e **CARMEN,** anche a nome della nonna e della zia, partecipano l'irreparabile sventura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'adorato angioletto seguiranno giovedì 7 corrente, ad ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 maggio 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. [illegible]

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— P

AGENTI rappresentanti (stipendiandoli), cerchiamo ovunque, vendita candele steariche, saponi, profumeria. Scrivere fabbrica «Tricolor», Napoli. 12678 P

PIAZZISTA introdotto per la vendita di manifatture a rate, possibilmente pratico, cercasi. Indirizzo Piccolo. 47436 P

PIAZZISTA conoscitore piazza o provincia cercasi per smercio olii, saponi, vini, lauta provvigione oppure stipendio. Offerte con referenze: Deposito olio Lasorsa, via del Toro 13. 47554 P

VIAGGIATORE a provvigione, introdotto Venezia Giulia, primario molino cerca. Offerte sub «49629 P» Piccolo. 49629 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA corsa, speciale, tubolari imperforabili, riserve, vendesi. Salice 11, I. 0021 Q

BICICLETTA robustissima vendesi lire 150, occasione. Valdirivo 33, negozio biciclette. 0936 Q

BICICLETTA donna vendesi subito. Garage Autosalt, S. Francesco 56. 47428 Q

BICICLETTA vendesi. Via Mazzini 24. 47506 Q

MOTO Henderson, efficiente, vendesi. Gatteri 36. 47346 Q

MOTOCARROZZELLA efficiente, vendo o scambio con motoleggera. Garage Raffineria 4, Dordei. 47566 Q

MOTOCICLETTA Neckarsum, 5 HP, con scambio, vendo giornata lire 2000. Garage, Ruggero Manna 15. 47518 Q

MOTOCICLETTE due, occasione, vendonsi. Rivolgersi officina, Viale Venti Settembre 65. 01003 Q

OCCASIONE vendesi piccola auto Lancia, ballon, 25.000. Bulgarelli, Geppa 4. 49255 Q

RIMORCHIATORE 40-50 effettivi, caldaia ritorno fiamma, minimo pescaggio, garanzie, acquisto. Offerte dettagliate presso cassetta 7 C, Unione Pubblicità, Venezia. 5301 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AVENDO assunto fornitura militare fuori Trieste cedo subito calzoleria bene avviata, grande, lavoro otto operai, poca spesa. Piazza Oberdan 5. 49603 R

CAFFÈ-latteria centralissimo, adatto qualunque genere, vendesi. Banco Caffè Fabris. 49625 R

CONSOCIO disponente lire 50.000, cerco per ampliare azienda lucrosa legnami. Indirizzo al Piccolo. 49693 R

DENARO disponibile per intavolazioni, piccoli e grandi importi. Informazioni banco Caffè Centrale. 49717 R

INDUSTRIA redditizia cerca capitalista per sviluppo affari, eventuale collaboratore. Offerte «49339 R» Piccolo. 0007 R

LATTERIA-caffè, angolo di lusso, con macchina espresso, cedesi o affittasi gelateria. Rivolgersi Torrebianca 34, latteria Pellarin. 49821 R

MAGAZZINO vasto, con chiusura scrittoio, affitto minimo, cedesi. Indirizzo Piccolo. 47368 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, bellissima posizione, affitto minimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 49269 R

NEGOZIO manifatture, avviatissimo, cedesi Fiume, posizione centralissima. Rivolgersi ras Benagli, Fiume. 19920 R

NEGOZIO commestibili, consegnasi prontamente, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 47558 R

OFFICINA elettro-meccanica vendesi prontamente causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 47338 R

PISTORIA affittasi o vendesi causa richiamo militare. Rivolgersi Caffè Adriatico. 47560 R

PRIMA ipoteca 6000, ottimo interesse, sopra stabile città, quintuplo valore, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 47556 R

TRATTORIA avviatissima, vasta, arredata, vendesi senza decreto, causa malattia. Offerte «47334 R» Piccolo. 47334 R

TRATTORIA forte lavoro, vendo in giornata, decreto in affitto. Dreos, Conti 4, trattoria, ore 2-5 giornalmente. 49691 R

TRATTORIE, buffet, bar, spacci vini, cedonsi con decreto e senza. Indirizzo Piccolo. 49621 R

1000 lire chiede maestro comunale, restituibili a rate mensili con interesse. Scrivere «49789 R» Piccolo. 49789 R

2500 lire prestito chiede impiegato governativo restituzione rate mensili d'ufficio con interesse. Offerte «47424 R» Piccolo. 47424 R

250.000 lire offronsi mutuo prima intavolazione stabili città. Offerte «49397 R» Piccolo. 49397 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

FABBRICATO 30x16, con impianto macchinario falegnameria meccanica, annesso fondo deposito, vendesi o affittasi. Indirizzo al Piccolo. 49723 S

FONDO di circa 2-300 tese, per costruzione villa, posizione soleggiata, cercasi, esclusa mediazione. Offerte «47050 S» Piccolo. 47050 S

MONFALCONE vendesi fondo 12.000 mq., sito Punto Rosega, attiguo centrale termoelettrica, [illegible] metri sponda. Scrivere sub «Monfalcone», Unione Pubblicità Molesini. 1953 S

PORTOROSE: Villa 6 stanze ammobiliate, comfort, vicino mare, vendesi. Indirizzo Piccolo. 49707 S

STABILE costruito 1909, rendita netta 24.000, vendesi saldo prezzo 150.000. Indirizzo Piccolo. 47106 S

STABILIMENTO lavorazioni piccola meccanica in piena efficienza, cedesi o affittasi. Buona occasione per giovane ingegnere. Scrivere Cassetta 1 C, Unione Pubblicità, Venezia. 5446 S

TERRENO vasto, fabbricabile, centro Lido, [illegible] desi pagamento ripartito. Buona occasione per imprese costruttrici. Scrivere Cassetta 28 B, Unione Pubblicità, Venezia. 5445 S

VILLA signorile, 15 stanze, grande sala, cucine, bagni, terrazza con vista su tutto il golfo, serra, cantina, parco ricchissimo, circa 6000 [illegible] terreno, gas, acqua, luce elettrica, vicinanze Sanatorio Rossetti, vendesi lire 380.000. Offerte «49683 S» Piccolo. 49683 S

VILLETTA 5-6 stanze, accessori, comodità moderne, pronta cassa, cercasi. Offerte sub «47048 S» Piccolo. 47048 S

VILLETTA, nuovissima costruzione, 10 locali [illegible] ti, vendesi occasione lire 65.000. Indirizzo Piccolo. 49755 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— [illegible]

STANZA matrimoniale per villeggiatura affittasi. Gorjano 97, auto Comeno, Fonda. 49933 [illegible]

STRUGNANO (Portorose) affitto stagione appartamento ammobiliato, spiaggia. Battisti 7. 49559 [illegible]

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. Zitelman, piazza S. Giovanni n. 3. Primaria ditta rateale in vestiti su misura, calzature, telerie e cotonerie, materassi, orologi, quadri ecc., rate da lire 5 a lire 100 mensili, senza acconti. Serietà, discrezione. 43543 U

AIGRETTES, crosse, fantasie, collari, coque e [illegible] giano. Salone piume, Goldoni 11-I. 48537 U

CAMICIE notte elegantissime, combinés, guarniture lussuose, vendonsi. Propria confezione, [illegible] ri. Carducci 22. 49615 U

ETTY, unico pensiero, disperato, visito giornalmente, conforto. Scrivi, infiniti, ritorna. 47414 U

GRAFOLOGO egiziano indovina passato, avvenire. Corso Garibaldi n. 14. 49771 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata Telef. 2064, villa propria. 49259 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, consultazioni gravidanza, cure, massima segretezza. Via Bosco 10, primo. 49647 U

LUCIA. Perdona cattive parole dettate sofferenza, paura. Ti penso continuamente, vivo di ricordi nel pianto. Impazzisco? Vorrei parlarti, scrivimi. Tony. 47490 U

MAGAZZINO pollame, anitre, oche, pulcini, allevamento, colombi, razze speciali; pappagalli parlatori, uccelli d'ogni specie, canarini Harz, gialloni comuni, garanzia; uova friulane. Lazzaretto 5. Tolusso. 49633 U

RADIODILETTANTI: apparati completi, parti staccate, a prezzi modici. Società Italo-Americana Radiotelefonia, via Pesce 4, I. 47584 U

SIGNORINA trentenne, semplice, massaia, affettuosa, desidererebbe conoscere persona scopo matrimonio. Scrivere «47324 U» Piccolo. 47324 U

TEMPIO Israelitico. Mancato, perdoni; speriamo; attendo lettera con indirizzo esatto. Geno. 47526 U

VENTIQUATTRENNE distinto, impiegato, scopo [illegible] zione sicura, conoscerebbe signorina, scopo matrimonio. Inanonime scrivere «47410 U» Piccolo. 47410 U